ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIME CON LE BORSE

TORINO
Anno VI Num. 125
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDÌ
28-29 Maggio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 48-039, 50-990, 52-301. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Ediz. locali: aumento 50% Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9100, semestre L. 4900, trimestre L. 2450. — Copie arretrate: prezzo doppio.

OMAGGIO

PRIMO BILANCIO ELETTORALE

Su 861 comuni: 607 alla D.C.; 166 ai socialcomunisti; 88 alle destre e indipendenti

De Gasperi torna a Roma mentre ferve la polemica

L'esito elettorale nelle diverse interpretazioni delle Estreme - La corrente autonomista prevarrà nell'odierna seduta della direzione PSI? - Dopo il Consiglio dei ministri, socialdemocratici e liberali sarebbero invitati a tornare al governo

Roma, mercoledì sera.

Stasera il Presidente del Consiglio torna in nervo da Parigi, dove ieri ha appreso il risultato definitivo delle elezioni. «Sono contento delle elezioni di Roma — ha detto De Gasperi — ma lo sono meno di quelle di Napoli». Egli ha poi spiegato la situazione della città partenopea e la portata locale della vittoria delle destre. «Certo esiste una pur giustificata ripresa nazionalistica — ha aggiunto De Gasperi — ma è un pericolo che un proprio oggi rato alle spalle, incorporando i nazionalisti in una sana famiglia europea».

De Gasperi aveva proprio allora ricevuto il telegramma, col quale Gonella gli annun

Da fonte ufficiosa d.c. si rileva che la pausa degli avversari di raffrontare i risultati delle elezioni amministrative con quelli delle elezioni politiche del 18 aprile è inconsistente, come inconsistente è quella di paragonare i risultati delle sole D.C. con quelli del partito comunista, dei nenniani e dei fiancheggiatori.

Gli organi direttivi dei partiti si accingono frattanto ad esaminare il significato di queste elezioni. Stasera si riunisce la direzione del P.S.I., e non si esclude che la forte corrente autonomista tragga motivo dallo scarso numero di preferenze, che i candidati socialisti hanno avuto ovunque nei comuni dove si sono presen-

nicato che «la dura lotta elettorale contro i totalitarismi» si era conclusa con «la vittoriosa affermazione della D. C.». Ma c'è stata una tale affermazione?

La sinistra, naturalmente, lo nega, ed anzi confrontando i risultati del 25 maggio con quelli del 18 aprile 1948 sostengono che nei capoluoghi di provincia la D. C. ha perduto 600 mila voti, mentre le «liste popolari» ne hanno guadagnati 885 mila. La deduzione che i comunisti ne traggono è quella che anticipò Togliatti nelle sue dichiarazioni ai giornalisti esteri: lo schieramento popolare è il più forte della nazione e perfino i risultati del 18 aprile non rispecchierebbero più l'orientamento del Paese.

I comunisti tuttavia non avanzano, almeno per ora, la richiesta ventilata dallo stesso Togliatti di anticipare le elezioni politiche, ed è da ritenere che non la faranno neppure in seguito. Se è vero, infatti, che rispetto al 18 aprile la D. C. ha registrato un regresso, i voti perduti dal partito di maggioranza non sono andati certo alla sinistra bensì ai monarchici, ai missini ed ai liberali.

Dovrebbero venire, semmai, i partiti di destra a fare proprio la richiesta di Togliatti. Ma anche questo non converrà, poichè monarchici e missini pensano di consolidare le loro posizioni soprattutto nei riguardi del Nord per poter avere nel prossimo Parlamento, come ha detto un esponente neofascista, almeno ottanta deputati.

Come obiettivo più vicino, i monarchici intenderebbero avanzare la richiesta per il «referendum» e i missini l'abolizione della legge contro i neofascisti.

I partiti del centro in una prima analisi dei risultati elettorali ritengono che le sinistre e le destre intonino troppo affrettatamente i canti della vittoria. In realtà, nei 31 capoluoghi di provincia in cui si è votato per le elezioni comunali, il loro stati conquistati dalla D. C. da sola o apparentata con i partiti di centro, sul dall'apparentamento monarchici-missini, cinque dai socialcomunisti e uno da una lista formata da indipendenti di centro.

I dodici capoluoghi conquistati dalla D. C. o appaiamenti sono Roma, Trieste, Nuoro, Potenza, Reggio Calabria, Frosinone, Sassari, Matera, Cagliari, Catanzaro, Cosenza e Campobasso. I capoluoghi conquistati dai monarchici e missini sono Napoli, Bari, Foggia, Avellino, Benevento, Salerno. I cinque comuni socialcomunisti: Ferrara, Rieti, Perugia, Terni e Aosta. Caserta è andata alla lista di indipendenti.

tati in lista unica, e dall'affermazione della destra, per insistere su una differenziazione del partito rispetto ai comunisti.

L'esecutivo dei repubblicani si riunisce domani e la direzione sarà convocata nella prossima settimana. Anche la direzione della D.C. e quella del P.L.I. si riuniranno nei prossimi giorni a Roma, mentre monarchici e missini terranno a Napoli la loro seduta.

La riunione del Consiglio dei Ministri sarà fissata al ritorno di De Gasperi: si prevede che essa possa tenersi venerdì, e in quell'occasione il ministro Scelba farà una relazione sull'andamento delle due giornate elettorali e fornirà un quadro particolareggiato. I ministri, dal canto loro, ne trarranno le conclusioni politiche, ed appare probabile che al presidente del Consiglio verrà dato mandato per un passo presso gli altri due partiti democratici perchè tornino a collaborare in seno al governo.

L'onorevole Di Vittorio in una lettera al ministro Scelba ha rinnovato la sua protesta per il ritiro del passaporto accusando il ministro degli Interni di «attenersi alle leggi americane».

Quadro riassuntivo delle provinciali e comunali

ROMA, mercoledì sera.

Nelle elezioni di 24 CONSIGLI PROVINCIALI la distribuzione dei 733 seggi, nel complesso, risulterebbe come segue:

D. C. e altri Partiti di centro: 332 seggi;

Socialcomunisti e indipendenti di sinistra: 262 seggi;

M.S.I., P.N.M. e indipendenti di destra: 139 seggi.

Nei 31 capoluoghi di provincia dove si sono svolte le elezioni per i CONSIGLI COMUNALI la D. C. da sola o apparentata con altri Partiti di centro, ha conquistato la maggioranza in 12 e cioè a Roma, Frosinone, Campobasso, Caserta, Cagliari, Sassari, Nuoro, Potenza, Matera, Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria.

L'apparentamento di destra ha avuto la maggioranza in 6 capoluoghi e cioè Napoli, Avellino, Benevento, Salerno, Bari e Foggia.

L'apparentamento di sinistra ha avuto la maggioranza in quattro capoluoghi: Rieti, Perugia, Terni e Ferrara.

Secondo calcoli non ufficiali su 861 Comuni di cui si conoscono i risultati 607 sono andati alla D. C., 166 ai socialcomunisti, 88 alle destre e altre liste indipendenti.

La D. C. ha conquistato la maggioranza in 104 Comuni già appartenenti ai socialcomunisti e in 188 appartenenti alle destre; ne ha perduti 31 a favore dei socialcomunisti e 29 a vantaggio delle destre.

Risultati definitivi

ROMA, mercoledì sera.

Ecco come si presenta il colore delle Amministrazioni comunali nei capoluoghi di provincia dopo le votazioni di domenica e lunedì:

Partiti apparentati	Seggi attribuiti		Partiti apparentati	Seggi attribuiti
ROMA			**FOGGIA**	
Centro 364.020	D. C. 38		Centro 11.776	Maggior. 2/3 al
Sinistra 314.243	S. C. 16		Sinistra 13.895	P.N.M. M.S.I. e
Destra 206.819	M. S. I. 8		Destra 1.710	U.Q.
	Lib. 6		(Precedente amministrazione: D. C.).	
(Precedente amministrazione: democristiana)	S. D. 4		**FROSINONE**	
	Rep. 2		Centro 7.182	D. C. 20
	P. N. M. 3		Sinistra 3.172	Socialcom. 9
	Fronte econ. 1		Destra 1.710	M. S. I. 5
NAPOLI			(Precedente amministrazione: D. C.).	
Centro 154.500	P. N. M. 33		**MATERA**	
Sinistra 134.764	M. S. I. 15		Centro 7.623	D. C. 17
Destra 206.224	D. C. 11		Sinistra 5.424	P. L. I. 3
	Comunisti 10		Destra 981	P. N. M. 6
(Precedente amministrazione: blocco di centro-destra)	P. S. I. 1			Socialcom. 11
	Liberali 2		(Precedente amministrazione: centro-destra).	M. S. I. 2
	Socialdem. 1			P. S. D. I. 1
	Indip. di sin. 1		**NUORO**	
	P. N. M. 1		Centro 2.895	I 2/3 di magg. alla D. C.
BARI			Sinistra 2.397	
Centro 37.632	Il blocco monarchico-missino, ottiene i due terzi dei seggi.		Destra 1.580	
Sinistra 40.870			(Precedente amministrazione: D. C.).	
Destra 45.108			**PERUGIA**	
(Precedente amministrazione: partiti centro-sin.)			Centro 16.939	I 2/3 di magg. al socialcomun.
AVELLINO			Sinistra 28.490	
Ha vinto il blocco monarchico-missino.	P. N. M. 12		Destra 7.748	
	M. S. I. 4		(Precedente amministrazione: socialcomunista)	
	D. C. 5			
(Precedente amministrazione: partiti di centro-sinistra).	Comunisti 4		**POTENZA**	
	P. L. I. 2		Centro 6.693	D. C. 10
	P. S. D. I. 2		Sinistra 4.385	P. R. I. 1
AOSTA			Destra 4.750	P. S. D. I. 2
Centro 4823	P.S.I.-P.C.I. 26			P. L. I. 1
Sinistra 6785	D. C. 7		(Precedente amministrazione: blocco di centro).	P. C. I. 4
	Un. Vald. 3			P. S. I. 2
(Precedente amministrazione: socialcomunista)	M. S. I. 2			M. S. I. 3
	P. L. I. 1			P. N. M. 4
	P. S. D. I. 1			Caniad. mon. 1
CAGLIARI			**REGGIO CALABRIA**	
Centro 25.837	2/3 dei seggi al gruppo di lista U. Q., P. L. I., D. C.		Centro 29.761	I 2/3 di maggioranza vanno al blocco di centro (DC, PRI, PLI, PSDI)
Sinistra 17.361			Sinistra 22.527	
Destra 16.853			Destra 15.556	
(Precedente amministrazione: D. C.)			(Precedente amministrazione: centro sinistra).	
CAMPOBASSO			**RIETI**	
Centro 6679	D. C. 15		Centro 6.822	P. C. I. 8
Sinistra 3236	P.L.I.-P.R.I. 7		Sinistra 8764	P. S. I. 15
Destra 4285	P.N.M.-M.S.I. 5		Destra 2.189	D. C. 8
(Precedente amministrazione: partiti di centro)	Socialcom. 6			M. S. I. 4
			(Precedente amministrazione: socialcomunista).	P.R.I.-Un. Democr. 2
CASERTA				Indipen. 1
Centro 7.738	Indipend. 17		**SALERNO**	
Sinistra 3.075	P. L. I. 5		Centro 12.894	I 2/3 di maggioranza alle liste collegate dal M.S.I. e P.N.M.
Destra 6.372	P. S. D. I. 1		Sinistra 10.783	
	P. N. M. 4		Destra 13.775	
(Precedente amministrazione: partiti di centro)	M. S. I. 2		(Precedente amministrazione: partiti di centro)	
	D. C. 4			
	S. Anna 2		**SASSARI**	
	Socialcomun. 2		Centro 12.945	Alla D.C. e PRI vanno i 2/3 di maggioranza
CATANZARO			Sinistra 6.168	
Centro 12.543	2/3 maggioranza al gruppo di lista D.C., P.R.I., P.S.D.I., P.L.I.		Destra 8.533	
Sinistra 6.163			e separato il M.S.I. 4.365	
Destra 6.485			(Precedente amministrazione: D. C., e P.R.I.)	
(Precedente amministrazione: blocco D. C. e centro).			**TERNI**	
COSENZA			Centro 14.370	I 2/3 di maggioranza vanno al blocco socialcomunista
Centro 13.000	2/3 maggioranza alla D.C. collegata col P.L.I.		Sinistra 11.336	
Sinistra 7.560			Destra 3.140	
Destra 5.281			(Precedente amministrazione: socialcomunista)	
(Precedente amministrazione: D. C.)				
FERRARA				
Centro 29.075	I 2/3 di magg. al socialcomun.			
Sinistra 49.868				
(Precedente amministrazione: socialcomunista)				

Fatti del giorno

Le destre e il dovere della democrazia

Il quadro delle elezioni di domenica scorsa può essere riassunto così. Nelle province del Mezzogiorno si sono formati ormai tre blocchi che presso a poco si equivalgono: destra, centro e sinistra. Mentre il blocco di sinistra rimane presso a poco fermo nella sua consistenza, quello di centro, da matematico che era, si è sensibilmente ridotto a vantaggio delle destre.

Lo «scollamento» dal blocco di centro e la formazione di una destra più autorità potrebbero costituire motivo di chiarimento nella topografia politica su all'estrema destra dello schieramento attuale. Ma ci vorrebbe quella forza che ci dicono nostalgica di un passato che gli Italiani non possono dimenticare, tanto male esso ha lasciato nel nostro Paese, tanto odio ha posto nei nostri cuori. Tuttavia questa forza esisterebbe e sarebbe un errore ignorarla e, peggio, sottovalutarne la portata, come vorrebbero fare certi uomini politici di corta vista.

Questi rilevati, se non sciatano ancora, devono stare in guardia. Il fuoco che potrebbe anche divampare. E già ieri un esponente di questa forza che si attribuiscono il peccato e immune attributo di «nazionale» ha detto che «il governo deve cambiare politica» se non vuole che «i giorni dolorosi si preparino per la nostra patria». E un altro, più persuasivo di qual che possa sembrare, ha aggiunto: «se la D. C. intende governare si spiegherà come vuol fare». Il che potrebbe significare senza peli sulla lingua, come ha detto ad esempio un altro esponente neo-fascista, che si non si governa, armai, senza di noi e, peggio, contro di noi».

Le destre pongono la loro candidatura al Governo della cosa pubblica?

Non siamo ancora a questo. E del resto a Togliatti, che dall'altra parte delle schieramento gli aveva posto la stessa domanda, De Gasperi ha già risposto che in assenza politiche non saranno anticipate e che il Governo democratico, eventualmente allargato da quelle forze che hanno validamente contribuito alla difesa della democrazia, si presenterà nella prossima primavera al giudizio del Paese.

Si tratta di una prova di appello o piuttosto di un esame di riparazione? E' quello che si vedrà tra un anno.

Per ora il tenomeno delle destre, per nell'euforia del momento, ha da essere innanzitutto nella sua vera preparazione.

In Sicilia, ad esempio, dove le destre l'anno scorso avevano avanzato, oggi sono già in regresso. E non bisogna dimenticare che questa forza sono in continuazione, in linea diretta, di quel «qualunquismo» che quattro anni fa sognava a Rieti «l'altra alternativa».

pellecchia

Una «zona morta» fra le due Germanie

Sgomberata dalla popolazione una fascia di terreno profonda cinque chilometri, soldati russi e polizia tedesca costruiscono opere di difesa - Sbarramenti stradali fra i settori di Berlino

Una delle sentinelle russe poste lungo la linea di demarcazione della zona di occupazione sovietica a Berlino

Francoforte, mercoledì sera.

Soldati russi e agenti di polizia della Germania orientale stanno scavando trincee, erigendo blocchi stradali e disboscando zone forestali per completare la «terra di nessuno» fra la Germania occidentale e quella orientale: fatti notizie sono stati comunicati da rifugiati, pervenuti in questi giorni dalla zona orientale.

Essi hanno anche mostrato dei manifestini comunisti, nei quali si chiede a tutti i residenti nell'area di frontiera di prendere parte ai lavori per la creazione di una «fascia di vigilanza» profonda cinque chilometri.

La «terra di nessuno», verrà divisa in due zone: una zona dunnazia, sgombrata dalla popolazione civile, che formerà la prima linea di difesa, ed una zona di retrovia, dove a coloro che già vi risiedono sarà permesso di rimanere. La zona di retrovia verrà chiamata «l'area morta».

Procede parallelamente l'attuazione delle misure, decise dal Governo della Germania orientale, per isolare completamente la «repubblica popolare» dalla «repubblica federale» di Bonn. Come già è stato annunciato ieri, le comunicazioni telegrafiche sono completamente interrotte, quelle telefoniche sono mantenute su un canale solo anziché su 18, il servizio di telescriventi è bloccato, da Berlino-Ovest è impossibile telefonare a Berlino-Est.

Da ieri sono stati sospesi tutti i permessi per i lavoratori che, abitando in zona russa, lavoravano nelle zone alleate e viceversa. Anche per passare dall'una all'altra Berlino sarà necessario un nuovo lasciapassare, che verrà accordato dalle autorità comuniste solo in specialissimi casi.

Viene segnalato inoltre che, per ordine delle autorità comuniste, squadre di operai hanno cominciato stamane ad erigere sbarramenti stradali tra i due settori di Berlino: è la più seria interruzione finora attuata all'interno dell'ex-capitale.

Inoltre per il secondo giorno consecutivo le sentinelle sovietiche hanno respinto le pattuglie militari americane ed inglesi che tentavano di penetrare l'autostrada fra l'ex-capitale e la linea di demarcazione. Per il resto, invece, il traffico su quest'autostrada si svolge senza intralci.

Con la costruzione dei nuovi sbarramenti, sono ora bloccate 183 delle 193 vie che attraversano la linea di demarcazione fra i settori occidentali e quello orientale di Berlino.

Le Borse oggi

A MILANO

Il lavoro di ricopertura delle posizioni scoperte, già iniziato ieri, ha avuto stamane nuovo e più ampio sviluppo, confermando a tutto il mercato una intonazione di vivacità e di sostenutezza.

Gli assicurativi e i bancari, come G.I.M. e Centrale, fatti oggetto di insistenti richieste, progrediscono in misura sensibile. Qualche voce lesale venduto in eccesso, come Lane Rossi e Fibre, migliora pure di una buona frazione. Strettamente controllato, il gruppo Fiatsider conserva all'ingrosso le precedenti posizioni.

In vivace ripresa le Meridionali, Catini e Fiat, come pure i valori elettrici, appaiono sostenuti senza notevoli spostamenti di prezzo. Le Burgo, sempre prevalentemente richieste, continuano a recuperare il perduto. Sostenute Cementi e Pirelli.

Dollaro U.S.A. 624,63:

Esce i prezzi: Generali 5090; Fibre 3880; Viscosa 1009; Finsider 676; Montecatini 899; Ansaldo 200; Centrale 8730; Fiat 448; Nebiolo 11; Edison 1844; Sip 1143; Terni 349; Unes 449; Stet 2870; Rom. Zucch. 745; Anic 158; Saffa 917; Italgas 24,15; Rumianca 80; Burgo 8590; Italcementi 7100; Pirelli 943; Pirelli e C. 905.

Prezzi informativi: sterlina oro 7025-7625; marengo 8250-8050; sterlina unit. 1670-1680; dollaro carta 653-656; franco svizzero 151,25-151,75; franco francese 169-170; oro fino 804-810; argento 16,50-19.

A TORINO

	27	28		27	28
Rivo. 02	65	65	Mont.	1390	1400
Fiat 5%	67 75	67 50	Ver. N.	81 50	82
» i. a.	67 85	67 50	Italgas	24	24
Fiat 5%	73 85	73 50	Sip	1145	1151
» i. a.	73 75	73 60	Terni	350 50	350 50
Fiat 5%	95 60	95 675	F.O.E.	445	447 50
» i. a.	95 70	95 80	Unes	447	447
Fiat 5%	92 20	92 20	Stet	2870	2870
» i. a.	92 80	92 50	Selm	2177	2177
Fiat 5%	72 10	72 10	Viscosa	2340	2340
» aprile	71 65	71 65	Marelli	5810	5775
» i. a.	72 20	72 25	Fiat	444 50	447 50
» aprile	71 75	71 75	Savigl.	—	—
Elic 5%	93 20	93 325	Natale	12	11 25
» i. a.	93 30	93 45	Incet	116 50	116 50
Elic 5%	98 275	98 25	Mont.	770	810
» ai	98 075	98 10	Pirelli	980	979
Fer 5%	98	98 075	Gen.	392	392
»	98	98	Ansaldo	200	200
Gilf 4%	85 50	85 25	Vicosa	1910	1904
Ital 4%	98 75	98 75	Unifi.	2785	2870
Imi 4%	98	98	Gir	1690	1690
Imi 5%	94 25	94 25	Selmp.	353	352 50
Inf. 4%	100	100	Anic	158	158 50
Mob 5%	92 40	92 50	Rom. o	80 25	80
Ter 4%	88 50	88 50	M. pani	2140	2225
» 5%	87 75	87 75	Mecfin	1910	1890
» 5% 37	87 75	87 75	Zucch	730	735
S. Paolo	91	91	Unica	56 25	56 25
» 4%	96	95	Cart. R.	3300	3400
» 3,5%	85	85	Burgo	8140	8150
I. Mar.	98	98	Farm R.	14.000	14.000
Mob 5%	96	96	Pirelli P.	960	960
» 7% 46	32	27	N. A. I.	13.500	13.500
» 7% 49	32	32	Biella	80 50	82 50
Pir. 5%	100	100	Valdar.	3450	3475
» 6%	91 40	91 80	Mar. C.	988	989
Pir. 5%	95	95	Sade	1020	1023
» 6%	93	93	Formar	225	225
Gilf 7%	104 40	104 80	Elettr.	320	320
Magn.	94 20	94	Weat.	123	124
Gilf 7%	101	101 50	Piccin.	435	440 50
Vis. 7%	90 40	90 40	Gilard.	345	345
Cart. 5%	95	95	Pirelli	937	939
Ser. 7%	25	25	Saffa	914	918
Wes. 7%	70 50	70 50	Lig. gas	1360	1345
Pirelli 5%	87	87	Talco	14.000	14.000
Cart. 7%	101 50	101 50	Bergon	11.000	11.050
Beni. 5%	93 50	93 75	Debri.	685	685
Vicos. 5%	93	93 25	Finc.	113	113
Gil. 5%	94 75	94 50	Lanz.	2125	2125
Mont. 5%	95	95 125	Amiata	2450	2442
Tirso 4%	95	95	Acq. P.	2710	2710
Tirso 5%	95 50	95 40	Picchi	16	16
Fer. 7%	90 50	90 50	Gen. Ist.	4650	4650
Rom. 4%	91	91	Alleo	18.750	18.800
A. Cer.	7020	8080	Ripar.	3010	3010
» Tor.	5890	5890	Elettr.	173	171
Mont.	3470	3730		—	—

Il mercato si presenta oggi insolitamente vivace. Per quanto il volume degli scambi non sia rilevante, affiorano spunti d'interessamento che i compratori non tardano a sviluppare. Nella fase di apertura le Assicurazioni Generali e le Chatillon si manifestano nettamente sostenute; le Burgo mantengono agevolmente i massimi raggiunti ieri.

A metà Borsa interviene un energico denaro di Monteponi, con un rialzo del titolo. L'atmosfera del mercato si rarrviva, per quanto sui rimanenti settori la quota non presenti spostamenti di prezzo e si limiti a confermare un fondo lievemente disteso. Ricercate le Mittel.

Titoli di Stato stazionari.

Nel dopoborsa, superata una fase di stasi, il mercato ritorna la cadenza sostenuta, accentuando la ricerca di Montecatini che guadagnano una buona frazione, mentre le Fiat sono in denaro e sui rimanenti settori i compratori si mantengono con maggiore scioltezza.

Cambi ufficiali per l'esportazione. New York 624,38; Svizzera 144,50; Belgio 12,50; Francia 1,77; Olanda 164,50; Germania 148,50; Svezia 120,50; Danimarca 90,50; Norvegia 87,50; Austria 24,05; Portogallo 21,90; Spagna 10,50; Argentina 39,50; Brasile 34,50; Canadese 632,50.

Un aviere annega nell'idroscalo di Milano

Milano, mercoledì sera.

La prima vittima delle gite estive in barca nella zona dei laghetti periferici della città, si è avuta purtroppo quest'anno ancora all'idroscalo: un aviere, recatosi con un suo collega nello specchio d'acqua per una gita, vi è miseramente affogato senza che l'amico potesse recargli alcun soccorso.

La vittima è il ventiduenne Pietro Amieni, che insieme al coetaneo Stefano Sossa, terminato il proprio servizio presso il C.R.A.L. dell'Aeronautica, che ha appunto sede all'idroscalo, si avventurava con una piccola imbarcazione nella vasta insenatura. Non si erano allontanati troppo dalla riva quando avvettero, accorgersi che l'acqua entrava nella barca dalla chiglia in misura tale che presto appariva a tutti e due impossibile il ritorno a riva a forza di remi.

Perciò si gettavano in acqua e il secondo, più abile nel nuoto del primo, riusciva a superare la non molta distanza che lo separava da terra, mentre il compagno, malgrado i suoi sforzi disperati, veniva inghiottito dalle acque. Il Sossa lo ha visto dibattersi sulla superficie, ma egli stesso era appena in condizioni di reggersi a galla e di procedere a stento verso l'approdo perchè potesse tornare indietro ad aiutare il pericolante. Venivano immediatamente iniziate le ricerche dell'annegato, ma soltanto con l'aiuto dei pompieri è stato possibile recuperare la salma dell'aviere.

Scossa di terremoto stamane a Napoli

Napoli, mercoledì sera.

L'Istituto di Fisica Terrestre della «Università comunica:

«Alle 8,40 di stamane è stata registrata una debolissima scossa di terremoto, avvertita in città, del 3-3° grado della scala Mercalli, il cui epicentro si presume a 30-40 chilometri».

Vietato a Parigi il comizio anti-Ridgway

Prova di forza fra comunisti e governo - Sequestrati stamane i giornali dell'estrema sinistra

Parigi, mercoledì sera.

Il trattato istitutivo della Comunità Europea di Difesa è stato firmato ieri insieme ai protocolli annessi; ora i Parlamenti nazionali dei sei Paesi interessati (Francia, Italia, Germania, Belgio, Olanda, Lussemburgo) lo dovranno ratificare nel più breve tempo possibile; se tra sei mesi il trattato non sarà ratificato da tutti, i governi si consulteranno di nuovo.

Stanera le conversazioni politiche, dalle quali il governo di Parigi intende ottenere maggiori garanzie di sicurezza, non sono terminate. Oggi il ministro Schuman ha nuove conversazioni con Eden e Acheson per esaminare con essi la politica generale degli Alleati nel mondo. I problemi dell'Estremo Oriente e dell'Africa settentrionale verranno discussi in modo particolare con Acheson.

Continuano vivaci in tutta la Francia le dimostrazioni comuniste contro l'arrivo del generalissimo Ridgway a Parigi. Varie zuffe hanno opposto polizia e dimostranti in alcuni centri e a Bordeaux l'Ufficio di informazioni americano è stato attaccato. Nella capitale, invece, l'arrivo di Ridgway non ha dato luogo ieri ad alcuna dimostrazione ostile degna di rilievo. Però il partito comunista conta di convocare i suoi uomini per oggi alle 18,30 in Piazza della Repubblica, nel grande comizio che le autorità hanno proibito. Sarà un'importante prova di forza.

Stamane i giornali *Humanité* e *Libération* non sono in vendita; essi sono stati sequestrati nelle tipografie prima che uscissero. Importanti misure di ordine pubblico sono state predisposte per reprimere severamente qualsiasi manifestazione.

Il commento del *N. Y. Times*

Preoccupazioni americane per la ripresa neo-fascista

New York, mercoledì sera.

Nel suo odierno articolo di fondo il *New York Times* riferendosi alle elezioni italiane dice: «Sufficienti risultati sono pervenuti dall'Italia per dimostrare che il fascismo è nuovamente di scena quale forza politica nazionale d'importanza. E' una cosa che era prevista e temuta, ma è sconcertante.

«Il movimento non è precisamente un duplicato del fascismo di Mussolini, ma in un certo senso è più complicato. Il convincente ha comunque chiare caratteristiche fasciste e ciò può essere visto dal fatto che alcuni dei suoi capi erano importanti figure nel vecchio regime».

«Il denaro di cui dispone il neofascismo proviene in gran parte da quello stesso tipo di ricchi industriali (e come non chiamarli stupidi?) che aiutarono Mussolini a salire al potere».

Formulando un ammonimento per quanto riguarda le cruciali elezioni generali del 1953, il giornale conclude: «Sarebbe una tragica ironia se l'Italia fosse sfuggita alla Scilla del comunismo per incappare nella Cariddi del fascismo».

I prigionieri di Koje sfidano gli ordini del comando dell'O.N.U.

Le guardie alleate non riescono a penetrare nei recinti del campo per controllare la situazione

Seul, mercoledì sera.

Nonostante le imponenti misure adottate dal contando dell'ONU, la situazione si mantiene quanto mai tesa e pericolosa nell'enorme campo di concentramento dell'isola di Koje. Il nuovo comandante del campo ha ordinato che fossero rimosse le bandiere ed i cartelli issati dai prigionieri comunisti, ed è stato obbedito in quasi tutti i recinti, ma stamane la bandiera rossa continuava a sventolare in cima ad un'antenna al centro del famoso campo numero 76, dove venne tenuto in ostaggio il generale Dodd e deve sono raccolti i più fanatici e decisi fra i prigionieri cino-nordisti.

Un alto ufficiale alleato ha ammesso che non meno di 450 prigionieri comunisti sono evasi dall'isola di Koje. Per la maggior parte essi sono stati rilasciati nella Corea meridionale mentre tentavano di raggiungere le loro case; però non si è trovata più traccia alcuna di 95 fra gli evasi, ed è possibile che qualcuno fra essi sia riuscito a raggiungere il territorio controllato dai comunisti. Giorni addietro radio Pechino aveva affermato che tre prigionieri fuggiti dal campo di Koje erano arrivati nella Corea del Nord, ed aveva trasmesso le loro rivelazioni sulla vita nel campo.

Dopo Dodd e Colson, è stato destituito oggi il tenente colonnello Wilbur Ravan, che era stato catturato dai ribelli insieme col gen. Dodd, ma che era poi riuscito a fuggire prima di essere portato nel recinto 76 con il suo superiore.

Infine si ha notizia di un'altra faccenda misteriosa. Attorno ad una tenda del recinto 93 è stato osservato in questi ultimi giorni un inspiegabile andirivieni. Le guardie hanno avuto l'impressione che, di tanto in tanto, dei prigionieri portassero fuori della tenda dei «corpi». Si tratta di un'infermeria clandestina, o di un luogo di esecuzione di sentenze? Fino ad ora i prigionieri continuano a controllare l'interno dei recinti e non è possibile fare indagini: il timore che continuino a funzionare dei «tribunali segreti», aumenta: vi sarebbero di morte contro i prigionieri che rinnegano il comunismo, è però tutt'altro che infondato. Nel campo di Koje sono già state eseguite parecchie decine di sentenze capitali.

CRONACA CITTADINA

Attualmente: 3700 dipendenti in ruolo e 3000 avventizi

Al Consiglio comunale il «nuovo organico»

Dopo anni di attesa, la sistemazione di tutto il personale del Municipio: 6200 impiegati e operai passati in servizio effettivo - Il provvedimento sarà discusso nella seduta di domani

L'ordine del giorno del Consiglio comunale di domani presenta la proposta della Giunta municipale per il nuovo organico del personale del Comune. Il decreto catenaccio del 1946 che vietava l'istituzione di nuovi posti ed ogni miglioramento economico fu abrogato col D. L. L. 19 gennaio 1945 n. 44; praticamente dall'immediato dopoguerra il nuovo organico venne sconsideratamente studiato da una Commissione partitica appositamente costituita. Nel febbraio 1950 venne presentata una prima deliberazione che fissava un complesso di 6255 posti previsti in un regolamento generale per il personale e in un regolamento organico e di gestione del Servizio Imposte di Consumo. In seguito ad osservazioni della Prefettura, e contro osservazioni dell'Amministrazione comunale, la Commissione partitica ha formulato un nuovo testo tenendo altresì conto dei suggerimenti della Giunta Provinciale.

Lo schema sottoposto ora all'esame del Consiglio Comunale contiene le norme generali sullo stato giuridico del personale comunale, l'organico relativo all'ufficio Amministrativo, di Ragioneria, Tecnico, agli Istituti di cultura e di arte e del personale salariato. Seguiranno al nuovo organico quelli per il personale sanitario, per il Corpo Vigili Urbani, personale didattico, Servizio Imposte Consumo e per la somministrazione vestiario.

Il numero dei posti viene determinato in 164 inferiore di 300 unità al numero dei dipendenti attualmente addetti ai servizi regolamentari. A questa cifra devono essere aggiunti i posti del personale sanitario, dei Vigili Urbani e dei Servizio Imposte: si raggiungono la 6600 unità circa lasciando praticamente invariata la prima determinazione. Il nuovo trattamento economico avrà vigore dal 1° gennaio 1951. Da mettere in evidenza la istituzione del gruppo B per l'Ufficio Amministrativo che consente la sistemazione di un considerevole numero di elementi che prestano opera di collaborazione col personale direttivo per essendo inquadrati nei ruoli del personale d'ordine. Anche per i salariati è stata studiata una più vasta possibilità di carriera.

Nella procedura della qualifica annuale verranno valutati i reali meriti d'rendimento e nei miglioramenti del trattamento economico si terrà conto, oltre che dell'anzianità anche dei meriti speciali. Al personale salariato è stato tolto il provvedimento della multa che in un primo tempo sembrava fosse esteso anche agli impiegati. Nell'espletamento delle medesime mansioni le donne saranno considerate sullo stesso piano degli uomini. E' confermato il principio della cessazione di una indennità di buona uscita al personale che cessa dal servizio senza demerito, dopo un certo tempo, in aggiunta al trattamento di quiescenza.

L'applicazione del nuovo organico mentre assicura il pieno funzionamento dei servizi comunali consente il reclutamento del personale con la garanzia dei pubblici concorsi. Per i posti iniziali delle categorie salariali è stabilita l'assunzione per chiamata diretta con le opportune cautele.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA. — Massima 27; minima 14,4; media 10,8. Alle ore 8 di stamane 16; umidità 95%; pressione 707,8. - **PREVISIONI:** Cielo molto nuvoloso con possibili piogge locali e temporanee schiarite. Visibilità moderata.

Lo sciopero dalle 9 alle 10,30

In circolazione metà dei tram

Stamane assicurato il servizio su 20 linee

La cittadinanza stamane ha tutto in circolazione durante il dovuto subire un nuovo sciopero dei tranvieri della Camera del Lavoro che hanno sospeso la circolazione dalle 9 alle 10,30.

Come al solito hanno prestato servizio, in questo periodo unicamente le vetture della Azienda tranviaria guidate dal personale del Libero Sindacato e gli autobus dell'Ispettorato della Motorizzazione civile. Nei confronti dei precedenti scioperi stamane il Libero Sindacato è riuscito a far circolare i veicoli dell'A.T.M. in un numero superiore di linee.

Complessivamente — comunica la direzione dell'A.T.M. — hanno prestato servizio 119 vetture su 16 linee: 3 4 5 6 7 8 9 10 13 15 21 22 A D 52 53 e Stephenson. Questo traffico rappresenta il 40 per cento del numero di vetture in circolazione durante il periodo in cui è stato proclamato lo sciopero. Tenendo conto che l'Ispettorato della Motorizzazione civile, per parte sua, ha fatto funzionare 20 autobus di ditte private su 4 linee (11 12 18 19) il totale dei mezzi in circolazione sale a 139 cioè oltre il 50 per cento dei veicoli che normalmente sono in servizio sull'intera rete cittadina dalle ore 9 alle 10,30.

Il processo Varetto al Tribunale Militare

L'udienza di stamane al processo contro i quattro ufficiali imputati di abbandono di posto, è stata, come quella di ieri, sfavorevole al principale imputato, il col. Varetto. Dopo che fu deciso lo stralcio del processo relativamente al cap. Brunelle, tuttora impedito per malattia, fu data lettura di vari atti processuali riguardanti lo stato di servizio del Varetto. Questi, sebbene avesse riportato nel corso della sua lunga carriera militare una medaglia di bronzo al Valor militare nella prima guerra mondiale e successivamente due medaglie d'argento, era giudicato sfavorevolmente dai suoi superiori. Tutti i rapporti sul suo conto, risultano negativi, come il giudizio del gen. Bigiino, che comandava l'Intendenza in Russia.

Si rileva quindi la attività dei testi, che presentano nella miglior luce l'altro imputato, cap. Romiti. L'alpino Bosco, che fu alle sue dipendenze, afferma che il Romiti era un vero padre di famiglia ed un valoroso, come dimostrò durante la campagna di guerra in Russia, allorchè ferito in battaglia e, durante il lancio di paracadutisti avversari, assumeva iniziative per fronteggiare la situazione.

Il partigiano Osano, che fu capo di stato maggiore di una brigata Garibaldi, dichiara che il Romiti combattè nella Resistenza, fu mutilato di un braccio e anzichè essere ricoverato in un ospedale in Francia ad opera dei «maquis» preferì tornare in Italia a combattere.

Il gen. Rupino rinvia a domani per l'acquisizione degli altri testi.

«Tavole imbandite» alla mostra dei fiori

Il calendario «Tavole imbandite», inedito '52 - «Scopritimi» Club» di Torino in occasione della mostra dei fiori, verrà inaugurato domani alle 18 nel Salone degli Svizzeri di Palazzo Reale. Continuano intanto ad affluire al Comitato numerosi doni per il Ballo di beneficenza che avrà luogo nel grande hall venerdì sera, durante il quale verranno premiati i vincitori del concorso. Entrambe le manifestazioni, come è già stato pubblicato, sono state promosse a totale beneficio dell'istituto di riposo per la vecchiaia di corso Stupinigi. Questa sera intanto, alla Mostra dei fiori, l'orchestra d'archi della «Camerata musicale» terrà un concerto di musica classica.

L'AVEVANO ARRESTATO PER FURTO A PORTA PALAZZO

Fuggito dalle «Nuove» è ripreso ad Alessandria

Nello scendere dal cellulare nel cortile del carcere gli tolgono le manette: approfitta di un equivoco e scappa inosservato - Il nuovo fermo alla stazione ferroviaria

Sfoggiando una disinvoltura incredibile ed approfittando di alcune circostanze favorevoli, un giovane pregiudicato è riuscito a fuggire dal cortile delle Carceri Nuove, squagliandosela dalle mani stesse della polizia. Il protagonista di un'impresa tanto eccezionale è il ventiseienne Arturo Nani, da Tenda (Cuneo) vivente nella nostra città senza fissa dimora. Si tratta di un uomo robusto, molto conosciuto dagli agenti di polizia; tanto che proprio di questa circostanza ha potuto giovarsi per fuggire. Praticamente, era più il tempo che lì Nani trascorreva in carcere di quello che passava in libertà; me, poichè i suoi reati consistevano per lo più in furterelli.

Ultimamente, il Nani si era fatto cogliere con le mani nel sacco, nella più banale delle imprese: mentre rubacchiava, nientemeno, tre cartoline da un bancheriottio di Porta Palazzo. Dopo la rituale sosta presso il commissariato di P. S. e poi in questura, lunedì sera il Nani doveva essere trasferito alle Carceri Nuove. Erano con lui altri otto detenuti. Tutti furono ammanettati e fatti salire sul torpedone «cellulare», per il breve percorso lungo corso Vinzaglio e corso Vittorio Emanuele.

Alle Carceri Nuove, il torpedone entrò nel primo cortile ed il pesante cancello d'ingresso fu rinchiuso alle sue spalle. I detenuti furono fatti scendere dagli agenti di scorta, ed allineati lungo un muro. Dovevano essere presi in consegna dal personale delle carceri, o, per far presto, gli agenti provvedevano a liberare i nove dalle manette. Il Nani fu tra i primi a porgere i polsi. Appena riebbe l'uso delle mani, con aria noncurante prese a girellare attorno al gruppo degli altri compagni, poi, a poco a poco, se ne discostò, si diresse verso una uscita secondaria. Di qui, sotto gli occhi di un custode che non pensò affatto a fermarlo, poichè pensava che, come tante altre volte, fosse stato rimesso legalmente in libertà, se ne uscì per corso Vittorio.

La sua scomparsa fu notata pochi minuti dopo, quando gli agenti dovettero constatare che i detenuti da nove erano divenuti otto. Furono fatte subito ricerche nei dintorni delle Nuove, ma il Nani era da tempo sparito. Non restava che segnalare il fatto ai vari posti di polizia ed ai carabinieri, e così si fece. Fonogrammi vennero diramati in ogni direzione. Intanto, agenti della questura di Torino con altri di Alessandria disponevano appostamenti nel comune di Solero, ove risiede, on parente del Nani, prevedendo che il fuggitivo si sarebbe fatto vedere colà.

Infatti, l'operazione ha dato ottimi risultati: nelle prime ore di stamane il Nani è stato agguantato cautamente nel pressi dell'abitazione di Solero ed arrestato. In mattinata è stato tradotto ad Alessandria e fatto proseguire poi per Torino. La sua libertà, conquistata così abilmente, non è durata che trentasei ore: da lunedì sera ad oggi.

Il padrone della bestia chiede mezzo milione

In lotta con un cane

Azzannato ad un braccio, l'uomo si libera scaraventando il "dobermann,, dal balcone del quinto piano

La morte di un magnifico esemplare della razza canina, precisamente un *dobermann*, ha provocato un serio litigio fra due coinquilini: e la faccenda, per ora nelle mani dei legali, finirà probabilmente in tribunale.

Il signor Giovanni Robioli, di 42 anni, abitante in via Clemente 135, non ha mai avuto molta simpatia per i cani; questa avversione si era acuita da quando il suo vicino di casa, il signor Giuseppe Galbano, era divenuto proprietario di un grosso *dobermann* di pura razza. A suo dire il cane non gli dava mai un minuto di requie. I due coinquilini hanno il balcatoio in comune ed è facile immaginarsi di quali inconvenienti era causa questa vicinanza in particolare il Robioli si era spesso lamentato delle note e dei danni arrecatigli dall'animale. Il quale, a sua volta, gli dimostrava una profonda avversione, ringhiando minacciosamente in occasione di ogni incontro sulle scale o sul terrazzo. Ed è proprio qui che è avvenuto ieri sera il fatto che ha dato origine alla vertenza.

Il signor Robioli stava prendendo il fresco sul ballatoio quando apparve il cane. Al ritratti dell'animale, l'uomo rispondeva con un gesto di minaccia che era sufficiente a indurre il *dobermann* a scagliarsi contro il Robioli. Questi, exasperato al braccio, lo afferrò per istinto per difendersi e, nell'atto, faceva precipitare il cane oltre la ringhiera, nel cortile. Trattandosi di cinque piani, la morte del *dobermann* era istantanea; intanto però anche il Robioli si faceva ricoverare all'ospedale Maria Vittoria dove veniva giudicato guaribile in nove giorni.

La vicenda si è ora compli-

Tornata da Vienna l'orchestra della Radio

Ha fatto ritorno nella nostra città l'orchestra di Radio Torino, reduce da Vienna. Il complesso, diretto dal maestro Mario Rossi, ha tenuto due concerti al Festival musicale di Vienna ottenendo vivo successo. La stampa viennese dedica all'orchestra torinese largo spazio esprimendo giudizi entusiastici e lusinghieri.

cato. Il proprietario del cane assicura di aver subito un danno di circa mezzo milione, poichè il *dobermann* era di gran valore. E pretende dal Robioli il risarcimento, assicurando che, senza il gesto di minaccia, il cane non si sarebbe scagliato contro di lui.

Trentacinque imputati stamane in Tribunale

Furti per milioni all'Arsenale militare

Un colonnello e un capitano tra i responsabili delle alienazioni

A carico di 35 persone, molte delle quali a Torino, era stata istituita, subito dopo la liberazione, una complessa istruttoria per peculato continuato. Si trattava di accertare la responsabilità degl'imputati circa la distrazione di oltre 400 quintali di materiale ferroso e la vendita irregolare di autocarri e di motori. Le malversazioni erano state commesse durante la dominazione della repubblica di Salò e ai danni della Amministrazione militare.

Durante la svolgimento dell'inchiesta, 26 persone furono prosciolte per insufficienza d'indizi o per amnistia. Gli altri, con sentenza del novembre 1945, vennero rinviati a giudizio davanti al nostro Tribunale militare. Subito dopo si iniziò il dibattimento. Gli imputati erano: il colonnello Francesco Putignano, ex direttore dell'Arsenale militare di Torino, il capitano Silvio Bertolini, il rag. Agostino Messana, e quell'epoca consegnatario presso l'Arsenale, Cavaliere Pasquale, impiegato, Giuseppe Zanella, Giuseppe Arlandi, Camillo Astolfi, Bernardino Russo, Rodolfo Crosio, Ferdinando Luciano, Luigi De Filippi, Eugenio Brianese, Vincenzo Viola, Battista Bassi, Pasquale Assiora, Agostino Catti, Costantino Ugliardi, Pasquali Salvatore, Carlo Bo, Matteo Di Noe, Ernesto Poggio, Ignazio Miotti, Pietro Lombardi, Amorino Boetello, Sebastiano Rossotto, Giovanni Javorno, Pietro Viotti, Francesco De Paoli, Severino Bertini, Luigi Carandino, Ernesto Giacobino, Giuseppe Meliga, Giuseppe Carassino e Francesco Ferrero.

Il processo venne rinviato perchè il Tribunale, su istanza dei difensori, dichiarò la propria incompetenza e trasmise gli atti alla magistratura ordinaria.

Stamane il fitto stuolo degli imputati ha preso posto nella sala d'udienza della Sezione ottava del Tribunale (Pres. Distaso, P. M. Giustiniani, Canc. Maroglio) con la difesa degli avvocati Angiolo, Albergo, Avonto, Detoni, Durand, Sarosio, Carpano, sen. Colla, Rubini, Ercoli, Depasco, De Marchi, Bertetti, Barberis, Mazzolini e Abrate.

Nel suo interrogatorio il col. Putignano ha respinto ogni addebito spiegando, fra l'altro, che il comando tedesco disponeva a suo beneplacito del materiale depositato presso l'Arsenale. Gli altri imputati si scagionano affermando che vennero effettuati prelievi in particolari condizioni che non consentivano controlli. Il processo occuperà alcune udienze dovendosi eseguire una quarantina di testimoni.

Uccise l'avversario a bastonate sul capo

Verrà processato nel prossimo mese in Corte di Assise di appello Fortunato Paolo Ristorto di Michele, di anni 28, detenuto nelle carceri di Cuneo. Egli è stato condannato a 18 anni di reclusione per aver ucciso a colpi di bastone sul capo l'agricoltore Rocco Magno, verso cui nutriva una particolare antipatia. Il fatto avvenne il 23 novembre 1950 in una frazione di Monteggiano Grana. Il Ristorto aveva atteso la sua bonaccia il passaggio del Magno e la aveva aggredita alle spalle colpendola senza pietà. Ora sostiene che si tratta di omicidio preterintenzionale.

Il Cardinale presenzia alla Comunione dei detenuti

Il cardinale Arcivescovo si è recato stamane alle Carceri Giudiziarie per impartire la comunione ai detenuti. Undici di questi hanno pure ricevuto la Cresima. Alla cerimonia erano presenti numerose autorità e rappresentanti di Patronati.

NECROLOGIO. - E' deceduta stamane in ospedale Ermina Falzone, di 84 anni, vedova del giornalista De Ambis.

DURANTE UNA FESTA AL PARCO MICHELOTTI

Per offese al Governo

Cartelloni incriminati - Tre persone in Assise

Tre persone sono comparse stamane in Corte di Assise di primo grado per rispondere del reato previsto dall'art. 290 del Codice penale, cioè di avere esposti al pubblico quattro cartelloni contenenti scritti e disegni ritenuti lesivi al prestigio del Governo e delle Forze armate. Il processo fino a poco tempo fa si sarebbe celebrato in Tribunale; ora, in seguito al recente riordinamento giudiziario, è stato trattato dalla giuria popolare.

Gli imputati sono: Vittorio Cusinello fu Giovanni di anni 42 abitante in via Montebello 30, funzionario della federazione torinese del P.C.I., Silvio Scarpellini fu Giovanni, di anni 55, abitante in piazza San Martino 15, segretario del Sindacato pensionati e il dott. Renato Cappellaro, direttore amministrativo de *l'Unità*.

Il fatto avvenne il 5 ottobre 1951 durante un festival allestito nel Parco Michelotti. In quell'occasione furono esposti alcuni cartelloni che indicavano l'insoddisfazione della categoria dei pensionati per l'insufficiente trattamento economico ed una protesta feroce repressione da parte del governo di ogni manifestazione di protesta. Il contenuto e lo spirito dei disegni parvero ai funzionari di polizia denigratori e intesi a gettare il discredito sulle autorità di P. S.

Nell'udienza di stamane il dott. Cappellaro ha dichiarato di essersi limitato a firmare la richiesta di permesso per il festival, senza più interessarsi della manifestazione. Il Cusinello ha affermato di aver organizzato soltanto i giochi, senza curarsi della parte pubblicitaria. Egli non avrebbe neppure visto le illustrazioni incriminate. Lo Scarpellini ha detto di aver esposto i cartelloni ritenendo che essi fossero già stati approvati.

I funzionari di polizia interrogati come testi hanno invece ribadito l'accusa sostenendo di aver contestato al Cusinello la illecita esposizione dei cartelloni nonostante la recisa smentita dell'imputato. Il P. M. ha chiesto l'assoluzione del dottor Cappellaro e la condanna degli altri due imputati a sei mesi di reclusione. Hanno parlato in difesa gli avvocati sen. Colla, Guidi, Giulio e Trink. La sentenza si avrà nel pomeriggio.

PASSATEMPI

LA		MA		PIÙ
	LA		CE	
TA		CON		DE
	ZIO		VAL	
DEL		FA		E
	O		RE	
PIÙ		LA		RIA

Le sillabe seguenti, riportate nelle caselle vuote, daranno, con le altre già scritte, una frase di Chamfort.

bri - ca - del - dal - gio - l' - la - le - le; 2. ra - crine; 4. cucinati; 5. cinarati; 6. re - ro - ra; 7. ercolico.

Soluzione del gioco precedente

Orizzontali: 1. calcare; 2. al - amor; 3. leccare; 4. carino; 5. Alisari; 6. Rahata; 7. amarito.

Verticali: 1. carcere; 2. ala - lecca; 3. amicizia; 4. Rosa; 5. Ilarità; 6. Rahata; 7. amarito.

SPETTACOLI

TEATRO CARIGNANO
Stasera ore 21,15
Trenta piccoli artisti
Nella rivista:
Fantasie per i vostri sogni
Scenografie e costumi originali

REPOSI
Continuano con successo le repliche de:
L'impero dei gangsters
con CLAIRE TREVOR
Brian Donlevy - John Russell

LA ROTONDA
Caratteristico ritrovo estivo
TERRAZZO RISTORANTE
Aperto sino alle ore 2 - Tel. 66-250

ACCADEMIA DANZE GAY
In attesa delle calde serate, i trattenimenti continuano in via Pomba 7. Orchestra Angelini.

COME SI PVRGAVANO GLI ANTICHI

GLI ARABI:
CON CLISTERE DI PEPE, MA.....IL MEDICO CHE INVENTÒ LA CVRA NE MORÌ,; ANCHE A QVEI TEMPI L'EFFETTO SAREBBE STATO FACILE E PRONTO QVALORA SI FOSSE POTVTO VSARE - COME TVTTI OGGI - IL MIGLIOR PVRGANTE DEL MONDO: LA

MAGNESIA S.PELLEGRINO

HOLLYWOOD - PRINCIPE
OGGI
JOHN WAYNE
ROBERT RYAN
DON TAYLOR
JANIS CARTER

HOWARD HUGHES presenta
I DIAVOLI ALATI
Regia di NICHOLAS RAY — Un technicolor
R K O RADIO FILMS

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIA DON MINZONI 14 - TORINO - TELEFONO 51024

MASSIMO - STATUTO
OGGI IL TECHNICOLOR «UNIVERSAL-INTERN.»
IL MARCHIO DEL RINNEGATO
con RICARDO MONTALBAN - CYD CHARISSE

Al REPOSI
da SABATO 31 MAGGIO
Grandi spettacoli d'arte varia internazionale
GEORGE e BERT.
BERNARD
gli insuperabili parodisti comici americani
40 minuti d'irresistibile ilarità
gli «Oscar della comicità»
BULLO SOBERMO:
Il film comicissimo
Tizio Caio Sempronio
con
N. TARANTO - V. SCENTO
P. MARZI

TORINO
OGGI ULTIMO GIORNO:
I pirati di Barracuda
da DOMANI
in 1ª visione esclusiva per l'Italia:
Le eroiche gesta di PAPERINO
i più recenti e geniali cortometraggi animati a colori di
WALT DISNEY

CINE **MAFFEI** TEATRO
OGGI

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque

CORSO
OGGI
RITORNA UN CLASSICO DELLO SCHERMO!

OGGI **VITTORIA** OGGI

I 4 CAVALIERI dell'OKLAHOMA
TECHNICOLOR «COLUMBIA CINEAD» CON
DAN DURYEA - GALE STORM - DICK FORAN

Il pesciolino sulla cravatta

Era sempre seduto in un caffè di via Roma. Aveva davanti una tazzina vuota oppure non aveva niente. Fumava e si guardava attorno e teneva le gambe allungate sotto il tavolo: il cameriere gli diceva «Ecco il giornale», ma Giuseppe non lo leggeva, dava, tutt'al più, un'occhiata ai titoli della pagina sportiva, poi lo ripiegava e si faceva aria.

Qualche volta mi fermavo a salutarlo.

— Ciao — mormorava — arrangiati. Hai una sigaretta?

Era un tipo con pretese d'eleganza, ma le scarpe di [illegible] a pezzi e il vestito mostrava la corda; non portava mai la cravatta e si sbottonava la camicia sino alla cintola, per esibire i peli dello stomaco.

— Come va? — gli chiedevo.

— Così — rispondeva lui seguendo con lo sguardo le anche di una ragazza — piuttosto male. Sono a terra. Niente soldi.

— Hai trovato lavoro?

— Niente lavoro.

— E allora?

— Allora son qui. Aspetto.

— Ma bisogna mangiare.

— Io sono un artista.

— Non sei laureato in chimica? Fa valere la tua laurea.

— Non sono laureato, mi mancano quattordici esami.

In fondo era sempre lo stesso discorso. Bevevamo un cognac e guardavamo le ragazze passarci ai piedi scalettando.

— Sai — diceva Giuseppe — Torino è una città troppo piccola per me, non riesco a farmi luce. Se vieni a casa mia, ti faccio vedere dei quadri che sono una commozione. Qui nessuno li apprezza, ma se li porto all'estero son trionfi. E la mia commedia? Roba che par tagliata apposta per un Barrault: ma qui nessuno l'afferra, è un ambiente ristretto, di provincia; noi artisti ci sentiamo soffocare.

— E [illegible] madre? — gli domandavo.

— Sta bene. Brontola. Ce l'ha con me. Non mi scuce un quattrino.

— Vorrebbe che tu l'aiutassi in ufficio?

— Appunto.

— Non ha torto.

— Non capisci niente. Anche tu non capisci niente. Io sono un artista, [illegible] artisti lavoriamo più di tutti. Ci tormentiamo. Pensiamo. Io, a caffè, ci vengo per pensare, non per divertirmi.

Si alzava in piedi, si stiracchiava e sbadigliava.

— Un giorno o l'altro vi lascerò tutti a bocca aperta. Andrò a Parigi a fare il regista, sono in trattative con due impresari, non resta che da chiarire il lato finanziario della faccenda. Anche dalla Spagna ho avuto delle offerte: dovrei esibirmi come ballerino classico nei circoli di cultura. O mi trasferirò in America. Basta con l'Italia.

Improvvisamente mi tendeva la mano:

— Ciao, vado a fare un boccone. Ti saluto, non so se ci rivedremo. Conto di partire in settimana.

Invece non partiva mai e non si moveva dal bar di via Roma e noi tenevamo sempre gli stessi discorsi.

Poi, d'un tratto, scomparve, credevo che fosse veramente partito, ma mi vennero a dire che era a Torino, niente Parigi e niente America, però gli doveva essere capitata qualcosa di strano. L'altro giorno ero seduto a caffè e l'ho visto arrivare in macchina, una bella macchina lucida, molto silenziosa. E' sceso e l'ho guardato due volte per convincermi che era lui: aveva i capelli ben pettinati e indossava un abito grigio, di lattura eccellente. E' sceso e ha subito aperto lo sportello e ne è uscita fuori una signora sui quarant'anni, rotonda, ingioiellata, con un cappello di pizzo e le scarpe col tacco basso. La signora gli ha sorriso e anche Giuseppe ha sorriso ed entrambi, allacciandosi alla vita, sono avanzati fra i tavolini e hanno scelto un angolo appartato. Giuseppe cercava di fare il disinvolto, ma non ci riusciva e la signora fumava con un lungo bocchino e di tanto in tanto, socchiudendo gli occhi, si protendeva e gli baciava il mento e il collo. Ad un certo momento si è alzata ed è andata a telefonare. Allora Giuseppe mi si è avvicinato e m'ha chiesto un fiammifero. Per la prima volta lo vedevo con la cravatta. Era una cravatta color zafferano e sotto il nodo c'era un pesciolino rosso.

— Sì — ha detto Giuseppe — è una cosa originale.

Sorrideva, ma era piuttosto imbarazzato. La signora era già seduta al tavolo e guardava dalla nostra parte, fumando nervosamente.

— Devo scappare — ha detto Giuseppe — ciao.

— Chi è? — gli ho chiesto.

— Devo scappare — ha ripetuto — ciao.

Ci incontriamo di rado, ora. Mi saluta appena. E' sempre elegante e cambia cravatta ogni giorno. La signora esigerà non lo [illegible] un minuto: è diventata più [illegible], invece Giuseppe è dimagrito e si lascia dare i baci sul collo senza protestare. E' molto premuroso e rispettoso. Però è triste. Ieri ha guardato una ragazza che si allacciava una giarrettiera, la signora l'ha sorpresa e gli ha fatto una scenata in pubblico.

Ugo Buzzolan

La vettura del tram n. 5 investita a Roma, presso il piazzale del Celio, dal locomotore che lasciato incustodito dal suo conducente improvvisamente si metteva in moto per la discesa. Nel violento urto 59 persone rimanevano ferite.

La superstizione è ancora di moda

Sensibili ai portafortuna anche De Gasperi e Togliatti - Da anni Benedetto Croce non telefona ad un amico perchè questi ha un numero che comincia con 17

ROMA, maggio.

Quando un mago romano, sollecitato da un giornalista, ebbe l'idea di intervistare i rappresentanti dei partiti che si battevano per le amministrative, e costui s'azzardò ad avanzare più o meno fondate ipotesi sulle percentuali dei voti e denunciare sconfitte e vittorie, ala tra i favoriti che tra coloro che avrebbero dovuto soccombere, si notò qualche lieve movimento, quasi istintivo, di significato del tutto antisettorico, cioè gli uomini politici istintivamente andarono alla ricerca di qualche oggetto che i vecchi sensitori portano ancora alla catena dell'orologio e altri, invece, nella tasca della giacca: un piccolo corno di corallo o qualche altra diavoleria del genere.

Nonostante tutto, dunque, ognuno attribuisce al destino o alla fortuna o a un complesso di cause, estranee comunque alla volontà, un particolare significato, rivelando la propria sensibilità superstiziosa, che è comune tanto al presidente De Gasperi che all'on. Togliatti.

D'altronde anche i potenti sono i piccoli sono stati sempre superstiziosi, da Serse che fece frustigare a sangue un mare che una mattina gli aveva dato prima il sandalo destro anzichè quello sinistro, a Cesare che quando camminava per le vie di Roma e incappava in qualche sedicio tornava indietro e rifaceva lo stesso cammino evitando brutti incontri.

Fu superstiziosa Napoleone, che confessava candidamente a Giuseppina nelle sue lettere d'amore questa sua debolezza, lo fu Mussolini e lo è tuttora Benedetto Croce, il quale da anni non telefona ad un suo amico perchè il suo numero telefonico incomincia per 17.

Si narra che il noto scrittore Moravia tema i cornicioni della case, e che da qualche balcone gli cada addosso qualche vaso, e perciò cammina sempre nel mezzo del marciapiede, mentre lo scrittore Carlo Levi addirittura si fa da sè gli amuleti contro la letteratura. Zola scriveva soltanto nei giorni che egli considerava fausti, e Wagner aveva un terrore ossessionante del numero 13 e dei venerdì durante i quali si rappava in casa e non voleva ricevere nessuno.

Anche D'Annunzio evitò sempre il numero 13, tanto che nell'anno 1913 egli scriveva datando le sue lettere 1912-1-1. Gli erano invece simpatici il 3, il 9 o l'11, sicchè l'11 febbraio 1918 scrive nel diario della Beffa di Buccari: «Nasce il nuovo giorno con un carezzo di data cara alla mia superstizione».

D'Annunzio considerava assai propizio alla sua vita il numero 7, numero cioè ritmico e magico, e 7 infatti furono gli apparecchi della squadriglia con cui volò su Vienna come, diceva, 7 sono le stelle dell'Orsa Maggiore.

Il posto ebbe sempre per gamma propiziatoria lo smeraldo, la pietra cioè che rende la memoria, allontana i malefizi e dà solo serenità e felicità.

Sulla straordinaria potenza del numero 13 e l'influenza che esso può avere sul destino umano si narrano molte leggende, tra le quali è quella dei dodici cavalieri che sedevano alla Tavola Rotonda di Re Artù. A questa tavola si era però preparato anche un tredicesimo posto vuoto, detto il «posto pericoloso» in quanto se osava sedervisi chi non era predestinato restava folgorato.

E a proposito di superstizione merita raccontare un gustoso aneddoto divulgato recentemente dalla stampa londinese. Si disse, infatti, che Elisabetta giorni or sono ebbe una riunione di famiglia per scegliere il miglior ritratto che sarebbe dovuto figurare sui francobolli britannici. Una nobile dama presente esclamò: «In verità un profilo femminile è assai più attraente su di un francobollo che quello maschile». Poi, arrossendo nel posare gli occhi sul duca di Edimburgo, il quale la osservava divertito, la lady credette suo dovere aggiungere: «In verità è la storia che insegna che i regni delle donne sono sempre più felici che quelli degli uomini; così per esempio quello della regina Vittoria, quello di Caterina di Russia...».

Ma Elisabetta fermò con un gesto della mano l'osservazione e con un'occhiata maliziosa disse: «Sapete perchè accadde ciò? Perchè sotto i re sono le donne che governano mentre sotto le regine sono gli uomini...».

A proposito di aneddoti citiamo infine quello di un dialogo di un'università danese il quale morì fulminato da una crisi cardiaca, mentre pronunciando un discorso, diceva agli ascoltatori le seguenti parole: «Nessuno ci ancora [illegible] dove proviene la vita e in conseguenza ignoriamo anche ciò che sia la morte...».

D. C.

La nuova croce sul Mottarone sarà inaugurata lunedì

Stresa, mercoledì sera.

Nell'agosto scorso un violento temporale abbattè la croce monumentale che sorgeva sulla vetta del Mottarone (m) installata nel 1902 dalle popolazioni verbanesi e del Lago d'Orta. Un comitato, sotto la presidenza del Principe Vitaliano Borromeo, ha raccolto fondi ed ha predisposto la installazione di una nuova Croce di grandi proporzioni in acciaio inossidabile e con una lampada votiva. La cerimonia avrà luogo alle ore 11 del mattino di lunedì 2 giugno. Il Santo Padre manderà la propria benedizione e a sera, per via radio, scenderà da Roma la lampada votiva.

Una foto dei ministri Giolitti, Iovolsky e Tittoni mentre escono dal municipio di Racconigi

LETTERE INEDITE DELL'ARCHIVIO TITTONI

Nei segreti delle ambasciate

Per elogiare un diplomatico, Poincaré diceva: "E' di una finezza e abilità pari a quelle di Tomaso Tittoni„ - La preparazione del "Patto Gentiloni„ - Quasi un incidente internazionale per l'apertura di una Missione salesiana a Mosul

I.

Diplomatici sensibili e assai informati aveva l'Italia nel 1914. Camillo Garroni — ovviamente, come è noto, di Giolitti, che lo mandò ambasciatore a Costantinopoli, — da quella capitale, il 16 luglio, era avvertito che la prima guerra mondiale era stata decisa a Potsdam in una conferenza segreta presieduta dall'imperatore Guglielmo secondo.

Il governo di Roma, quindi, era in grado di scrutare il corso degli avvenimenti senza alcuna illusione e di maturare la propria linea di condotta. Parigi, Pietroburgo, Londra, invece, continuavano a brancolare fra le tenebre. Il Presidente della repubblica francese, Raymond Poincaré, anzi, e il presidente del Consiglio, René Viviani, non avevano perso il loro ottimismo, tanto che navigavano, in quegli stessi giorni, verso la Russia e qui scambiavano con la carta degli zar doni, banchetti, parate mondane e militari, discorsi e progetti, tutto uno scrio insomma di «politesse» che, poco dopo, sanguinanti buttare disperatamente lasciando alle spalle il mulo... o un soffio di tromba.

Alunno di Machiavelli

Anche nella capitale degli zar, l'Italia poteva contare su un buon ambasciatore, il marchese Carlotti, e diplomatico di una finezza e di una abilità pari a quelle di Tomaso Tittoni». Il giudizio è espresso dallo stesso Poincaré il quale, per la sua quasi quotidiana consuetudine con l'ambasciatore a Parigi, si Tittoni appunto, prendeva questo a termine di confronto.

Ecco ora il ritratto che il presidente Poincaré fa del nostro ambasciatore: «Meglio di qualsiasi altro — scrive lo statista francese nel primo dei suoi volumi «Au service de la France, souvenirs» — sono in grado di apprezzare le alte qualità del signor Tittoni, che è uno dei diplomatici più avveduti che ci siano stati nella Cancelleria europea. Egli è stato ministro degli Esteri del suo Paese dal 1903 al 1909 e quindi protagonista di negoziati importanti. Basta scorrere i discorsi da lui pronunciati in quegli anni, e raccolti in un volume, per rilevare come egli sia un sagace manovratore sia nei dibattiti parlamentari come nell'azione diplomatica. Egli dice unicamente quello che vuol dire, non dimentica mai le sue responsabilità e sembra abbia assimilato del «Principe» e del «Duche» la sostanza della sua educazione politica».

Pochi uomini certo vantano la profonda ed eclettica educazione di Tomaso Tittoni. Esempi di civismo aveva succhiato nell'ambiente familiare: il padre, Vincenzo, e lo zio, Angelo, avevano partecipato attivamente ai vari movimenti del Risorgimento legandosi ai maggiori uomini del tempo. Per i suoi intimi rapporti con Garibaldi e per aver presieduto il Municipio di Roma durante l'effimera repubblica del '48, Angelo è immortalato in un busto al Gianicolo, di fronte al monumento dell'Eroe, mentre Vincenzo fece parte della delegazione che portò a Vittorio Emanuele II i voti della cittadinanza dell'Urbe.

Le cronache romane tra il 1880 e il 1915 continuarono a ripetere spesso i nomi dei Tittoni: Romolo, figlio di Angelo, tenne per lunghi anni la presidenza della Camera di Commercio e sedette nel consiglio comunale e nel Senato accanto allo zio Vincenzo e al figlio di questo, Tomaso. Il quale completò gli studi a Liegi e ad Oxford ed entrò giovanissimo a Montecitorio, interrompendo poi la carriera parlamentare per diventare prefetto prima di Perugia e quindi di Napoli. Nella città partenopea ebbe occasione di incontrare Edoardo VII, durante le crociere che questi compiva sistematicamente nel Mediterraneo per alimentare il proprio commercio con uomini di vari Paesi, ed il monarca britannico portò di lui non ammirata simpatia a re Vittorio Emanuele III.

Intanto una reciproca stima ed una mutua sempre più stretta collaborazione si sviluppava tra Tittoni e Giolitti. I due statisti si completavano perfettamente a vicenda, tenaci realizzatori dallo sguardo lungimirante entrambi, ma radicale a pregiudiziali provinciali il piemontese e con visioni universalistiche il romano.

Contatti col Vaticano

Il quale fra l'altro, attraverso i rapporti familiari che intesseva con Giulio Sterbini, membro segreto di Papa Leone XIII, con il conte Grosoli, presidente dell'Opera dei Congressi Cattolici, dello stesso Tittoni proposto per il laticlavio e con vari prelati, fra cui il card. Ragonesi, era «persona grata» in Vaticano e in grado conseguentemente di mantenere con questo un efficace collegamento.

Da questo collegamento scaturì, nella campagna elettorale del 1913, quel famoso «patto Gentiloni», i cui fili segreti furono curati appunto dai Tittoni per quello che si riferiva al governo italiano e da Filippo Crispolti come uomo di fiducia del Pontefice. Questi rapporti confidenziali erano favoriti dal fatto che il Tittoni e il Crispolti erano stati compagni sui banchi dell'Università.

Un'amicizia [illegible] legò poi Tomaso Tittoni a [illegible] marchese di San Giuliano che per una quindicina d'anni si alternarono alla direzione della politica estera italiana.

Per mostrare questo grado di confidenza, vogliamo citare una lettera, inedita, che il marchese San Giuliano il 4 febbraio 1911 inviò al «caro amico» ambasciatore a Parigi. La lettera, di quattro facciate, scritte di pugno del ministro, incomincia con una opinione assai severa, se pur compatibile in un tessuto della politica estera che doveva superare tanti scogli: «Spero che le dichiarazioni di Bettolo (ministro della Marina) quest'ieri alla Camera, non produrranno in Austria l'effetto che produrrebbero in Italia se le facesse il Capo di Stato Maggiore della Marina Austriaca. Il sentimento anti-austriaco dei l'Italia del Nord è più vivo che mai, ed è fortuna che si sia potuto ottenere che almeno per ora non si istituisca, come l'Austria ne avrebbe diritto indiscutibile, un servizio austriaco di regolare navigazione nel Garda. Oltre a ciò, esiste nel Paese e nella Camera un vero bisogno di far qualche cosa, di affermarsi di fronte all'estero, e un indefinito sentimento che l'intera politica estera sia troppo remissiva. Questo sentimento però di un Paese come il nostro, così impulsivo e così ignorante in questa materia, costituisce un pericolo, e costituisce certo una difficoltà di più alla pronta e soddisfacente soluzione della questione di Palazzo Farnese...».

Sulla annosa questione di Palazzo Farnese si era incastrato un problema di [illegible] attualità: i Salesiani avevano cioè aperto una propria casa a Mossul, accanto, per così dire, al consolato francese. Egli quindi agitava in molte sedine di cui disponeva nel suo fortunato gioco romano per difendere il monopolio dell'attività cattolica francese di Mossul e non intendeva per nulla di cedere.

Unicamente il Quai d'Orsay aveva l'autorità di frenare il suo zelo e perciò il di San Giuliano sollecitava l'intervento dei Tittoni, ma nei modi più riguardosi, al fine di non «froisser» il collega Barrère.

«Se in ogni luogo dove già esiste un'istituzione francese dovessimo astenerci dal fondarne una nostra (o reciprocamente) — soggiunge il nostro ministro degli Esteri — entrambe le nazioni si condannerebbero ad una relativa impotente inerzia, che risulterebbe a danno di entrambe e a vantaggio d'altri concorrenti. Mossul è ambiente abbastanza vasto perchè due scuole, del resto diverse di programmi e di carattere, possano coesistere, tanto più che noi daremo ai Salesiani consigli conformi all'amicizia nostra verso la Francia e in tal senso saranno le istruzioni ai Console...».

Quarant'anni appena ci dividono da uomini come di San Giuliano, Tittoni, Barrère, Poincaré, eppure come alcune delle loro preoccupazioni ci appaiono quasi frivole in confronto di quelle che pesano oggi sui nostri uomini di Stato! Due guerre hanno mutato il volto dell'Europa e distrutto anche il costume nelle piccole cose.

La preziosa collezione di autografi dell'archivio Tittoni conta epistole di Nigra, di Ricasoli, di Sonnino, di Emanuele Filiberto e di Vienna d'Asti e di altri innumerevoli personaggi. Ogni lettera è redatta dallo stesso scrivente con una cura quasi calligrafica e con segni rivelatori del carattere. Delle nostre lettere battute a macchina e chiuse con firme spesso illeggibili, i nostri nipoti avranno di noi una testimonianza uniforme, insolore, priva di ogni [illegible].

Carlo Richelmy

L'alimentazione dalla nascita ai vent'anni

I fanciulli hanno, in proporzione, maggior bisogno di calorie degli adulti

Bologna, mercoledì sera.

In l'uomo e la donna realizzano le maggiori affermazioni della loro vita sociale dai venti anni in poi, essi compiono la conquista di se stessi, e cioè l'affermazione fisiologica del proprio organismo, nei primi venti anni di vita. Nell'armonia di ogni cosa la natura stabilisce che prima si lavori dentro, per se stessi, e una volta costituiti si lavori fuori, per gli altri e per la società.

E' un'ascesa furiosa quella che l'individuo compie in quei venti anni per la costruzione del proprio organismo. E' una autentica «fame di calorie» che solleciti instancabilmente l'individuo e in pochi casi come questo i numeri possono documentare e rappresentare quanto si è detto. Le cifre del necessario razionamento alimentare quotidiano scattano inesorabilmente di anno in anno fino a raggiungere livelli, a venti anni di età, che mai più l'individuo adulto — che compia un lavoro normale — toccherà.

Un fanciullo da uno a tre anni, del peso medio di 12 chili, ha bisogno ogni giorno di 1200 calorie; da quattro a sei anni (peso medio 19 chili) si passa a 1600 calorie giornaliere; da sette a nove anni (peso medio 26 chili) si va alle 2000 calorie ed infine da dieci a dodici anni (peso medio 35 chili) si giunge a 2500 calorie. In soli dodici anni il fabbisogno calorico quotidiano è semplicemente raddoppiato.

Sopra i dodici anni il fanciullo si trasforma in un ragazzo. A questo punto si ha una caratteristica differenziazione tra uomo e donna: differenziazione che prima non esisteva. E così [illegible] gli uomini, ossia i ragazzi, continuano la scalata alla vetta delle calorie, le donne, cioè le ragazze, si accontentano delle posizioni raggiunte.

A chi si chiedesse perchè i fanciulli hanno, in proporzione, un bisogno di alimenti maggiore dell'adulto, la scienza della nutrizione (di cui a Bologna l'Istituto [illegible] fornisce una delle rappresentazioni più chiare e più simpatiche) risponde che queste esigenze sono dovute ad un metabolismo di base più elevato; all'utilizzazione per l'accrescimento di una parte degli alimenti ed infine al fatto che i fanciulli sono sempre in... attività, con loro buona fortuna e con altrettanta disperazione dei genitori.

Eccoci, dunque, ai ragazzi. Anzi, la precedenza è alle ragazze. La razione alimentare deve soddisfare un bisogno calorico quotidiano di 2600 calorie per le ragazze da tredici a quindici anni (peso medio 48 chili) e di 2400 calorie da sedici a venti anni (peso medio 55 chili). La donna è praticamente qui giunta al punto massimo della sua ascesa «calorica».

Tutt'altro discorso è quello dei ragazzi. A dodici anni erano sufficienti 2600 calorie, ma da tredici a quindici anni (peso medio 49 chili) si passa a 3200 calorie e da sedici a venti anni (peso medio 64 chili) si raggiunge un massimo abbastanza impressionante: 3800 calorie quotidiane.

L'uomo, a questo punto, è formato. Il divoratore di calorie (e quindi di proteine, grassi, idrati di carbonio, sali minerali e vitamine) ha saputo conquistare se stesso ed è pronto per la conquista del mondo.

In aumento i matrimoni

Roma, mercoledì sera.

Risulta all'Istituto Centrale di Statistica che, mentre nel primo trimestre del 1951 i matrimoni in Italia furono 92.756, nello stesso periodo del 1952 sono stati 95.377. Essi sono aumentati in 14 regioni e diminuiti invece in cinque.

Attentato contro la polizia nella Città santa tunisina

Tunisi, mercoledì sera.

Il Residente generale in Tunisia, conte Jean de Hauteclocque, che avrebbe dovuto recarsi oggi in aereo a Parigi, rimarrà probabilmente di 24 ore la sua partenza. Non sono noti i motivi che hanno provocato il rinvio.

Ieri un tribunale di Tunisi ha condannato il direttore del settimanale nazionalista «El Irada», Monsef Mestiri, a tre anni di prigione con la condizionale ed al pagamento di una multa di un milione di franchi «per aver diffuso notizie false».

Il più grave incidente di ieri si è verificato nella «città santa», Kairuan, dove tre poliziotti sono rimasti gravemente feriti da una bomba di fattura primitiva lanciata in una stazione di polizia. Un'altra bomba, esplosa presso un distributore di carburante a Tunisi, ha provocato lo distruzione del distributore stesso, ma non ha fatto vittime.

La cura atomica dei tumori all'Ospedale Civile di Ancona

Ancona, mercoledì sera.

A giorni, presso il Centro per la cura dei tumori, all'ospedale civile di Ancona, entrerà in funzione una sezione di isotopi i quali trasformano la energia atomica per la cura dei tumori e del morbo di Basedow, attuando una radiazione endocellulare mercè sostanze radioattivate artificialmente dal Centro atomico di Harwell in Inghilterra.

Ariete: Luna armonica con il Sole e Saturno, ma disarmonica con Giove. Riuscita nei lavori di lungo sforzo. **Tori:** Capricorno, Leone e Vergine...

Capricorno: le vostre forze saranno rinnovate e potenziate. Amicizie nuove vi giustificheranno una situazione, ma voi ne faciliteranno un'altra.

Leone: il vostro valore sarà riconosciuto e premiato. Autorità di primo piano vi faranno andare molto avanti.

Vergine: con avvedutezza e facilità potrete superare un momento che da tempo paralizzava i vostri lavori.

Lo Zodiaco ai nati dell'Ariete: superamento di quattro ostacoli: Toro: impedimento che sarà bene evitare; Gemelli: attenzione alle truffe; Cancro: non fidatevi di voi e consultate l'oroscopo personale; Bilancia: equilibrio che si ricupera molto bene; Scorpione: vi offriranno una nuova via di uscita; Sagittario: scoperta di un tesoro. Questo presagio può anche essere allegorico. Acquario: insistete, insistete, insistete; Pesci: fortificatevi, credete in voi e otterrete quanto desiderate.

T. Palamidessi

Geografia sentimentale

Irma Xavier, una delle più promettenti attrici della nuova «leva» dello schermo messicano. La Xavier incarna il classico tipo «indio»

Sapete che cosa ha Roma, tra i tanti suoi aspetti sovrannaturali? Ha il senso dell'ubiquità, come certi santi. In pochi istanti, lasciandola, si è, da una parte o dall'altra, favolosamente lontani da lei.

I dintorni di Roma se sono vicinissimi come [illegible] chilometri, sono metaforicamente, perdutamente distanti come scenario, colore, odore, atmosfera. Parlo soprattutto dei dintorni marini. Il Circeo è un pezzo di Venezuela nobilitato dalla presenza di Ulisse. Ostia sembra Viareggio e a Castel Fusano c'è l'atmosfera napoletana di via Caracciolo, mentre Anzio è proprio il borgo marinaro di Santa Lucia. Ma quella che fa più impressione è Fregene. Ci si arriva in mezz'ora, eppure si è proprio su di un altro continente, su di un altro oceano. E' un errore, Fregene, un errore geologico. Non si è sul Mediterraneo, si è sull'Atlantico. Certo spiaggia portoghese, deliziosamente intontita e sonnolente, la somiglianza molto, in una specie di gioiosa consapevolezza, chiara chiara. Fregene, con Roma, non ha proprio nulla a che fare, non c'entra proprio niente. Passarvi una notte, svegliarvi un mattino, la sensazione di essere divisi dai colli fatali in maniera definitiva, al di là di cieli, di mari, di menzogne, di fantasia. Eppoi c'è la pineta, la brughiera, la dispersione delle case, le strade selvatiche, roba da film di pionieri, di uno smeraldo di technicolor.

Se passeggiate poi lungo il mare, è un mare decisamente anti-sud, un mare astratto e settentrionale, che ricorda la Versilia, le poesie di Shelley e le tinte di Calais. Vedete poi che tutta la sabbia è punteggiata di perfette, compatte e soffici pallottole. Sono perfettamente identiche alle palle da tennis. Bruno invece che bianche, sembrano anche esse rivestite di panno. I naturalisti vi racconteranno che sono formate, nella loro perfetta rotondità, dalle alghe arricciate e ravvolte nel movimento del mare verso la costa. Ma lo sono sicuro che non è così. Sono proprio palle da tennis. Con esse giocano le sirene, in fondo al mare. Sirene sportive e bellissime che si addestrano nude, negli abissi, usando come racchette i guscì vuoti di cetriche enormi. Le sirene della mitologia non appaiono più tra gli uomini rovinati e imbestialiti. Ma sono sempre vive e continuano a giocare a tennis tra loro. E le palle che si vedono sulla spiaggia di Fregene, tutte levigate, pulite ed eguali, non sono che quelle dei loro giochi, uscite fuori campo. Le sirene vi rinunciano, pur di non mostrarsi più ai nostri occhi. Non vengono neppure a [illegible] endorsals.

Diego Calcagno

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. Biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 55-113

Alfieri: 21,15 Sogno di un valzer. Carignano: 21 Riv. «Fantasia per i vostri sogni», 30 piccoli artisti. Gay: (via Pamba 7), ore 17 e 21 Rivista scenografica musicale. Musco: ore 21 ultima di «Barbiere di Siviglia» di G. Rossini. Mo Molinari Pradelli.

Mostra del Centenario 1842-1942, Promotrice Valentino: 10-12, 15-19. Mostra dei Fiori e del Giardino: (Pal. Reale) ore 21 concerto e presentazione scenografica in fiori.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 21: Or. Edgher-Andreghetti, canz: J. Marengo, A. Cortesi. Astra Giardino Danze: ore 21. Comp. Ratti-Puccini, canta Cosimo Chalet Danze: 21 Orch. Zucchetti. Edna Danze: 21, Orch. Di Cecilia. Fassio: Caffè Chantant, Medici 113 Gaudio: 16,30 e 21: Orch. Bertona. Gay Danze: v. Pomba 7, ore 17-21 orch. Angelini Orc. Masetti. Giardino Danze Moda (Pal. Esposiz. Val.), 21-1: Orch. Casamatta. Hollywood: ore 21 Orch. Gabbiani. Monicapparini Danze ore 21-24. Pagoda Danze, 21: Orch. Rosazzi Rivier, 9. Giorgio Valentino: Orch. Caramis, c. L. Giorgi ore 21 alle 3. Riviet. notturno. Terrazzo e salone Rotonda: ore 21, Orch. Mignoli. Smeraldo Club (Golfo 3, t. 532-470), ore 21-1: Orch. Bonetto, Lotti. Trocadero: v. Giolitti 1, t. 553-771, 17 e 21: Successo Orch. Bianchi.

Augustus, 22-3: Attrax. Quintetto Bianco, con Ducci: canta Alraldi. Casalino Bianco, Ristorante Dancing, tel. 690-311. Nuova gestione. Columbia Danze (via Goito 6-bis, telef. 60-142): danze, attrazioni. Maffei: Attrazioni. Orch. Lariccia. Taverneita Bar Sestriere, Amendola 10. Or. Allegrini, attrax. intera.

Pelelà: ore 21, trattenimento. Piscina coperta Stadio: ore 16-20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Città in agguato», Roger Colleen, Susan Shaw. Astor: «Fuga d'amore», Clifton Webb, Ann Francis, C. Bickford. Corso: «Se avessi un milione» G. Cooper, C. Laughton, G. Raft. Doria: «Maternità proibita», Michèle Morgan, Henry Vidal. Lux: «I difensori di Manila», tech., Wallace Beery, Fay Bainter Maffei: «Le vie del cielo» Jane Wyman, Van Johnson (Metro). Metro-Cristallo: «Tre piccole parole», tech., R. Skelton; V. Ellen, S. Antuco, Martin. 16,30 e L. 350. Reposi: «L'impero dei gangsters», C. Trevor, L. Adler, E. Donievy. Torino: «I pirati di Barracuda», Rod Cameron, Adele Mara. Ap. 16. Vittoria: I 4 cavalieri dell'Oklahoma tech. Dan Duryea, G. Storm.

Alexandra: «Il grande Caruso» in tech. Maria Lanza, Ann Blyth. Alpi: «Le 2 sorelle» V. Carmi, M. Piermonte, Prima visione Torino. Ariston: «Il ponte di Waterloo», Robert Taylor, Vivien Leigh. Augustus: «Due soldi di speranza» di R. Castellani, le premio Cannes. Segni partita Italia-Inghilterra. Capitol: «Il grande Caruso» in tech. Mario Lanza, Ann Blyth. Faro: «Il grande Caruso» tech. Mario Lanza e Ann Blyth. Glandula: «Fantasia» in technicolor di Walt Disney. Hollywood: «I diavoli alati» John Wayne, Robert Ryan, J. Carter. Ideal Una bruna indiavolata, Pampanini, e Varietà 16,15-21,15. Massimo: «Marchio del rinnegato» tec. Montalban, C. Charisse. Nazionale: «Carolina Chérie» con Martine Carol e Alfred Adam. Principe: «I diavoli alati» John Wayne, Robert Ryan, J. Carter. Statuto: Marchio rimosso, tech.

Astì: «Rispettiamo i tesori» Van Johnson, Kathryn Grayson. A. 16. Mignon: «Senza amore» H. Tracy Olimpia: «Regina dei pirati» tec. Po: «Le colline cantinano». P. Nuova: Tragica incertezza. A. 16 Sogna: «Ultima preda», Varietà Romano: «Lo sfruttatore» Ramero Riviera «La Cenerita» 16,15-21,15. S. Felice: Cannibals nella notte.

Esperia: «Anema e core» R. Billi, M. Riva. C. Campanini, D. Gray. Imperiale: «I Lloyd di Londra». Var. Pino Walter «Sottigliezze». Italiano: «Assedio d'amore». Miraflori: «Perfido inganno». Vinzaglio: Amazzone domata. Col.

Elisee: «Avventure capitan Hornblower» tech. G. Peck, V. Mayo. Fréjus: «Schiavo della vendetta» L. Day. Pari. Italia-Inghilterra. Nuovo: «Cantilena 3 moschettieri». S.Paolo: Tribù disperse. W.muller

Cavallo: Maglia mercoledì da leone. Eridano: «Stella dei mare», segni partita Italia-Inghilterra. Orfeo: Tarzan sentiero di guerra. Italiano: «Prua in le lontane», tecnic. F. Mc Murray, Goddard. V. Veneto: Mongolo ribelle. Col.

Astra: Avventi, cap. Hornblower. Sociali: Abbiamo vinto W. Chiari Escelsior: Legge di Robin Hood. Odeon: «Corsaro della strada».

Adua: Sentiero degli Apaches. Var. Aurora: «Mia canzone al vento». Drocia: «M» David Wayne. Fortuna: «Romanzo di una donna» Riv. Ferrero-Spinelli 21,15. Monviso: Custodi di Adamo. Tracy Nord: «Vendetta di sangue». Palermo: Passaggio Bahama, tec. Sociale: «Barbablù» tech. Aubry.

Cabiria: «La gioia della vita». Colosseo: «Dora bambola bionda» Italia: «Bionda incendiaria» tech. Mizar: «O' sole mio!». Piemonte: «Col. Hollister» tech. S.Carlo (Pichel.) Mulatto. Spadaro Speria: «L'ultimo bussa una volta»

Alba: «Prigioniero di Fort Ross» Apollo: «Avventure capitan Hornblower» tech. G. Peck, V. Mayo. Edera: «Sentiero degli Apaches» Lucento: Vecchia S. Francisco, tec. Partita Italia-Inghilterra. Lutrario: Cavalcata [illegible] secolo.

Alla vigilia dei grandi passi dolomitici

Si è visto al Giro un Coppi scatenato

Gentilezze tra Coppi (a destra) e Kubler: in gara ieri è stata un'altra cosa e Fausto ha giocato le sue carte con esito ottimo. (Publifoto)

Da uno dei nostri inviati

Venezia, mercoledì sera.

Dicono che indossare la maglia rosa a metà Giro sia anticipare i tempi. Coppi stesso era di quest'idea, più volte pronto a ripetere a destra e a manca che il primato da classifica lo interessava solo a Milano. Pure, Fausto covava il colpo. « Quest'Astrua è davanti ma di noia, mi preoccupa. Ha un coraggio pari soltanto a « si batte come un leone » ci diceva alla partenza da Riccione. « Ieri avrebbe dovuto vederlo sul suo terreno, a Brescia: era semplicemente scatenato. Forse però pagherà presto il fio di questo lavoro straordinario ».

Non può essere altro che favorevole. L'uomo lascia in tutti noi che lo stiamo seguendo da dieci giorni, l'impressione di essere un atleta lucido e calmo, ben più preparato spiritualmente e fisicamente al Giro che non fosse l'anno scorso dopo l'affrettata preparazione seguita alla caduta di Torino.

Un'altra considerazione suggerita dal « terremoto » di ieri che così sostanziali spostamenti ha portato nella classifica, è che le posizioni dietro alla Maglia rosa sono venute a spazzarsi in modo notevolissimo. A Riccione, nello spazio di quattro minuti dal primo c'erano ben dodici uomini, e adesso sono ridotti a sette. Fra i corridori più conosciuti ormai spinti al di fuori di questo limite, ci sono rientrano che Astrua, Geminiani, Albani (ed anche Kobiet che già vi si trovava).

Ciò vuol dire che la lotta si restringe, che la selezione è andata accentuandosi prima ancora di andare a chiedere ai giudici sedenti sulle Dolomiti il giudizio mancato sulle montagne abruzzesi. Abbiamo visto una giornata di emozioni che non ci aspettavamo, tutti quanti convinti che la Riccione-Venezia non avrebbe portato alcun mutamento in classifica; invece si è visto qualcosa che ha generato.

Se sentimentalmente ci spiace per la sorta toccata alle vittime di questo « terremoto » del punto di vista sportivo si deve riconoscere che la nuova situazione crostasi acuisce l'interesse della lotta. Era tempo.

Vittorio Varale

La classifica generale

1. COPPI, in 88 ore, 6' 11"; 2. Zampieri a 42"; 3. Zampini a Kubler a 2'; 5. Ockers a 2'15"; 6. Magni a 2'53"; 7. Bartali a 3'1"; 8. Astrua a 4'43"; 9. Geminiani a 5'35"; 10. Robini a 6'32"; 11. E. Grassia a 6'46"; 12. Albani a 7'8"; 13. Defilippis a 7'40"; 14. Carrieri a 7'58"; 15. Close a 10'16"; 16. Fascetti a 10'22"; 17. Clerici a 11'23"; 18 Vitt. Rossello a 11'49"; 19. Ilcitti a 11'36"; 20. Minardi a 11'38"; 21. Benedetti a 13'46"; 22. Conterno a 13'52"; 23. Ketelaer a 14'38"; 24. Biagioni a 15'47".

Astrua ha dovuto cedere all'aristocrazia del ciclismo

Da uno dei nostri inviati

Venezia, mercoledì sera.

« Vuol tentare oggi con una sfilata alla Chiamotrif »,

« No, per carità. Non penso nemmeno che il Giro si decida sulle Dolomiti. Però, se l'occasione si presenta...

Il trillo inesorabile del fischietto del direttore di gara tronca il discorso. Bisognerà lo Riccione-Venezia in atteso di guidare, che significa la entrata in scena solo a Milano. Pure, Fausto covava il colpo. « Quest'Astrua è davanti ma di noia, mi preoccupa. Ma un coraggio pari soltanto a « si batte come un leone » ci diceva alla partenza da Riccione. « Ieri avrebbe dovuto vederlo sul suo terreno, a Brescia: era semplicemente scatenato. Forse però pagherà presto il fio di questo lavoro straordinario ».

Il gruppo dorme chiuso al ritmo delle 22 all'ora.

Si riprende lo somme quelle mandoci al traguardo. Parecchi degli Assi guardavano attentamente le ruote di Van Steenbergen e dei ragazzi Ci Girardengo, che avevano un promesso battaglia per la vittoria di tappa. Quando avrebbe attaccato Ete, il belga principe della volata? Fu un incidente, una caduta banale, di quelle che capitano quando si pedala piano piano nel caldo, tutti insieme, quando il cielo si tempesta fino a atordirti. Un corridore della Leggera, a quanto si dissero, in un tratto di strada rovinata dall'alluvione, poco distante da Rovigo, scivolò. Il classico rumore di freni, di biciclette che si arrestano, di imprecazioni che vanno per l'aria. A terra rimasero Gimi, Fabetti, Grosso, Serrodei, Scudellaro, Benedetti, Clerici, Rodriguez, Maggini e Fundelli.

Astrua era lì, anch'egli venne urlato. Restò in piedi una gamba inflata nel telaio della bicicletta. Il destino aveva suonato la sveglia. Era il momento buono per lo spazio di Van Steenbergen, era l'ultimo segnale per il « colpo » di Coppi. Il belga, con il compagno di squadra Ockers, andò a tirare; si due si accodarono altri venticinque atleti, tra cui Fausto, Bartali, Kubler, Magni e Kobiet. Contro l'aristocrazia del ciclismo mondiale Giancarlo capì subito che, almeno per il momento, la lotta per difendere il primato era finita. Lottò lo stesso, stringendo i denti; piangendo, arrivò persino a vedere la coda del gruppetto che andava spaccando il suo sogno. Pareò: « Ci sono, ce l'ho fatta! ». Ma il pletonone ad una curva scompare. Astrua lo rivide più lontano, sempre più lontano. La sua maglia si impiastricciava di sudore e di lacrime, la sua maglia rosa. A Venezia si informò solo di chi erano stati i vincitori. Tornando vicino a lui: « Ma, non me ne importa niente, ne sono sicuro che così dirà. Voglio farmi un contegno ».

La festa, che è cattiva, lo aveva già quasi dimenticato. Urlano per Coppi, un Coppi freschissimo, scrivendo, pensano a nuovo da chiedere quale misteriosa cura che gli ha ricreato fisico e morale. Gli stessi rivali osservano guardano a lui con l'aspetto di un tempo e attendono le Dolomiti per la grande conferma definitiva. Sarà una lotta avvincente sul Falzarego, sul Pordoi, sul Sella, al di sopra dei duemila metri, nel regno dei camosci. « Un Giro più fantastico », assicura Kubler, e guarda la classifica.

Forse ha ragione Coppi, le Dolomiti non diranno l'ultima parola: però è però che domani sulle montagne vedremo ancora i migliori frai nella squadra della vittoria. Fausto, a difendere il simbolo della sua rinascita, gli altri, tutti gli altri, all'attacco. In un magico scenario di bellezza.

DINO BOCCACINI

Retrocessione e partita della Juventus nella scheda dei pronostici calcistici

1 Bologna (37) - Palermo (32) — Al Bologna si presentano le ultime possibilità di salvezza dalla retrocessione.

1 Como (29) - Legnano (13) — Ultima partita casalinga del Como, che dovrà poi affrontare tre trasferte difficilissime.

X 2 Inter (44) - Juventus (35) — Si giocherà più per orgoglio che per necessità di classifica. Bisogna tuttavia tenere presente che una vittoria sarebbe preziosa per i bianconeri in conquista matematica della seduta. La Juventus riavrà in squadra Manente, Piccinini e Praest, ma mancherà di K. Hanson infortunato. Anche nell'Inter ci saranno dei rientri: Lorenzi e forse Giovannini.

X Lazio (29) - Milan (47) — Milan è in crisi di gioco e di rendimento.

1 Napoli (35) - Agni (34) — Non dovrebbe essere una gara difficile per il Napoli.

X 1 Novara (33) - Atalanta (29) — La necessità di punti dell'undici atalantino potrebbe anche annullare il beneficio del fattore campo.

1 Padova (32) - Sampdoria (27) — Giocando in casa il Padova parte favorito. Non si dimentichi comunque che la Samp è reduce dalla vittoria di Milano contro l'Inter.

X 1 F.Patria (34) - Triestina (30) — La Pro Patria ha perso una sola partita in casa, contro la Juve.

1 Torino (30) - Fiorentina (40) — La Fiorentina in trasferta ha già ottenuto 6 vittorie e 5 pareggi. Il Torino però in casa ha normalmente un elevato rendimento.

1 Udinese (29) - Lucchese (26) — Lotta fra squadre in piena zona di retrocessione, con pronostico a favore dell'Udinese anche per il fattore campo.

X 1 Genoa (38) - Messina (42) — Hanno un punto al Genoa per avere la matematica certezza di salvezza dalla retrocessione. Il Messina comunque è squadra fortissima in difesa, 16 gol in 34 gare.

X Livorno (36) - Biella (41) — Partita difficile per la Roma, che il Livorno sta lentando di salvare.

2 X Reggiana (33) - Brescia (45) — Per il Brescia questa gara non dovrebbe riservare sorprese.

1 Piombino (40) - Modena (34).

X Monza (30) - Treviso (39).

OGGI SVIZZERA-INGHILTERRA

Il "chiavistello„ elvetico per misurare gli inglesi

La partita di Zurigo tra quelle di Firenze e Vienna

DAL NOSTRO INVIATO

Zurigo, mercoledì sera.

Questa partita di Zurigo è un po' il piattello che, per gli inglesi, può far pendere la bilancia da una parte invece che dall'altra. In questo loro viaggio sul continente, essi hanno infatti registrato, al primo passo, un risultato che non è stato sfavorevole, ma che non può venir considerato come un successo, ed al secondo hanno ottenuto una franca vittoria.

Facendo il calcolo secondo il punteggio in uso nel campionato nostro, su uno dei piatti, quello positivo, stanno tre punti, sull'altro, quello negativo, ne sta uno. Se l'Inghilterra, come è improbabile, perde oggi a Zurigo, i due piatti vengono a pesare tre contro tre ed i nostri amici d'oltre Manica rientrano a casa un po' scornati; se invece, come è quasi certo, è la Svizzera a cadere, allora il piatto bianco fa tutto un balzo e sale a cinque contro uno.

Sarebbe una grande sorpresa se l'Inghilterra non vincesse. Ma, siccome le sorprese sono quelle cose che non s'aspettano, e proprio questa speciale cosa di cui parliamo già si è verificata nell'ultima occasione in cui gli inglesi, furono in visita in Svizzera, proprio in questa stessa Zurigo, cinque anni or sono, con gli ospiti sono ivi chi vive.

Sono qui appunto per questo, gli inglesi: per rettificare una situazione che loro spiace, per mostrare al mondo che sono in grado di far fronte anche alle tattiche speciali in uso sul continente. Veramente, contro di noi a Firenze, dieci giorni or sono, essi non hanno dato prova di una grande capacità di adattamento di fronte al comportamento degli azzurri: ma qui, più che di speciali accorgimenti tattici, si è trattato da parte nostra di ingenuità e di senso di improvvisazione. Per gli elvetici invece, quella del « riegel » è diventata una propria divisa. Loro lo chiamano « riegel » in tedesco, « verrou » in francese, « chiavistello » o « luchetto » in italiano. Ma la tattica ha varcato il confine, e viene, con qualche variante o differenza di interpretazione, applicata anche in Italia.

E' l'accorgimento a cui, sui campi di gioco, ricorre il povero contro il ricco, è la misura a cui s'attacca chi sta in basso per ingarbugliare le carte a chi sta in alto, per disdegno cioè e poi sorprenderlo. Ci caddero un po' tutti nel tranello, quando era inedito. Ci cadde l'Inghilterra, come già accennato, nel '47, ed in pieno. Ci cadde a San Paolo, il Brasile, nel corso del Campionato del Mondo, nel '50, a metà: ed alla fine dell'incontro Jair e compagni non capivano perchè non erano riusciti ad imporsi. Ci ricademmo in parte anche noi a Lugano alcuni mesi or sono.

Gl'inglesi sanno tutto di questa tattica. Ne parlavano già a Firenze. Vedremo a quali contromisure ricorreranno, come la combatteranno. Si tratta dell'argomento tecnico più interessante che sia in discussione nella giornata.

Vittorio Pozzo

Il presidente-grattacielo dirigerà l'Inter?

Lampugnani, l'anti-Mazzaroni

MILANO, mercoledì sera.

I 670 soci dell'Inter abilitati al voto decreano eleggere stasera, in sede d'assemblea straordinaria, il presidente.

Gli innovatori rinfacciano ai conservatori di avere fatto incetta di deleghe recandosi di soppiatto in automobile ai domicilio di soci meno interessati alle vicende dell'Inter e soprattutto rimproverando a Mazzaroni di avere mancato alla parola data. Non si perdona infatti all'ex presidente la colpa di avere ripresentato la propria candidatura dopo aver detto: « Trovate un altro presidente idoneo a reggere le sorti dell'Inter e io sarò pronto ad andarmene ». Ora il nuovo presidente è stato trovato nella persona di un milionario che ha inoltre, campionati e inviti nei Palaces, stabilimenti di legno compensato in Cadore, due gratticieli di cui uno di ventinotto piani a Milano.

E' difficile prevedere quali conseguenze potrà avere l'esito delle votazioni sulla squadra, specialmente se la crisi sociale dovesse culminare nella bocciatura di Mazzaroni al quale i giocatori sono legati da vincoli di affetto oltrechè di interessi. m. cal.

Juventus-Torino riserve

Alle 17 di oggi si disputerà allo stadio comunale la partita di ricupero fra le riserve della Juventus e del Torino, gara di campionato rinviata tempo addietro. Nessun biglietto speciale sarà richiesto per accedere allo stadio, salvo naturalmente la solita quota, che va a favore del Municipio.

Le formazioni annunciate sono: Juventus: Cavalli; Boniforti, Barberi; Rinda, Aggradi, Rizzotto; Rosso, Manzucco, Gamba, Scaramuzzi, Cappello.

Torino: Dalla Fontana; Berata, Nicolassini; Giraudo, Rivera, Cortelezzi; Caviglioli, Tazzin, Maccagno, Hjalmarsson, Gandiglio.

Torneo notturno di bocce

Sui campi della S.I.S., questa sera avrà inizio il torneo notturno degli Assi. Parteciperanno alla gara, che si protrarrà per oltre due mesi, i mercoledì di ogni settimana, otto squadre e precisamente: Fiat, Lancia, S.I.S., Torino Nord, Avvenire S. Paolo, Viberti, Silla-Serioni, Ital-Gas.

La Grutta nominato cittadino di New Orleans

Probabilmente Alfredo La Grutta si tratterrà ancora in America. Il giovane pugile torinese ha scritto da New Orleans — dove si trova attualmente assieme al pesoleggerio milanese Ubaldi — ai suoi amici nella nostra città. Alfredo ha ottenuto una breve dilazione provvisoria al permesso di soggiorno negli Stati Uniti.

Ciò gli permetterebbe di strutturare in modo adeguato la popolarità crostasi nei quattro combattimenti disputati a New Orleans. Nel primo, il 14 aprile scorso, La Grutta pareggiò con Joey Harlegan, sconfiggendo successivamente ai punti il 28 dello stesso mese il messicano Juan Padilla (quello stesso che impressionò favorevolmente in Europa contro Fanechon e Formentin). Una vittoria per k.o. alla quarta ripresa su Tony Medina il 5 del corrente mese e una sconfitta di stretttissima misura e con verdetto fischiato dal pubblico, ad opera di Joey Harlegan il 19, completano il bilancio della tournée di Alfredo a New Orleans. Nella sua attività in America La Grutta ha collezionato 3 vittorie (una per k.o.), 1 pareggio e 1 sconfitta.

Un altro segno tangibile della raggiunta popolarità del torinese è costituito dalla « cittadinanza ad honorem » di New Orleans conferitagli.

Del pugile La Grutta si parla anche al Giro: uno dei sette fratelli di Alfredo — Adolfo — di professione guardia civica a Torino, possessore di abile pilota di una moto da corsa, ha ottenuto un permesso dai suoi superiori per seguire la corsa come motociclista-collaboratore del nostro giornale. I « girini » si tengono aggiornati sulle imprese di Alfredo attraverso le lettere che riceve Adolfo. Boxe e ciclismo a braccetto.

Come si sceglie un partito politico

Non è vero che tutti i ricchi si schierino a destra, e tutti i poveri a sinistra: lo documenta un'inchiesta francese, da cui appare fra l'altro che la forza del gollismo sta nelle simpatie femminili

PARIGI, maggio.

E' impossibile, ma sarebbe interessante che ogni elettore segnasse sulla sua scheda di voto età, sesso, professione, condizioni economiche. Soltanto così potremmo avere una precisa radiografia politica di un Paese, e capire il motivo di certi orientamenti politici: le schede costituirebbero verosimilmente una «confessione»: i partiti, invece di contare dei voti impersonali, raccoglierebbero la voce viva di chi ha fiducia in essi e saprebbero quali strati sociali, quali categorie umane hanno conquistato con la loro propaganda e il loro in[illegible].

Naturalmente tale «confessione» nessuno può chiederla, anche perchè ne andrebbe di mezzo la segretezza del voto, e allora per interpretare la realtà viva che si nasconde sotto la uniformità delle schede non resta che ricorrere al metodo del sondaggio, dell'inchiesta.

Questo lavoro è stato fatto in Francia, con rigore scientifico e con abbondanza di mezzi: i risultati, per quanto non possano essere applicati senza molte riserve all'elettorato italiano, hanno probabilmente una validità «europea» e interessano assai da vicino anche il nostro Paese. Con la sola eccezione del partito comunista, blocco monolitico e assai solido dall'una e dall'altra parte della frontiera, i partiti politici francesi sono parecchio diversi da quelli italiani. Non c'è in Francia un socialismo nenniano; la tradizione radicale è [illegible] più forte che da noi, mentre il partito democristiano (M.R.P.) è al tempo stesso più debole numericamente e più compatto ideologicamente di quello italiano; l'estrema destra gollista non può essere identificata con i monarco-missini, fra l'altro perchè il Generale si presenta con l'aureola della vittoria e sui nostri neofascisti c'è l'ombra della disfatta. Tuttavia i punti di somiglianza restano notevoli, impressionanti e dalle cifre francesi possiamo trarre anche per noi parecchi insegnamenti.

Il incominciamo proprio da De Gaulle. Non è vero che i ricchi, i conservatori per diretto interesse economico costituiscano l'ossatura dell'estrema destra; questa è un atteggiamento psicologico ancor più che uno strumento di difesa classista, e arruola più militanti fra la piccola che fra l'alta borghesia. Esattamente come è avvenuto e avviene per il fascismo. Il 57-58% dei radicali e dei moderati sono proprietari, ma la percentuale scende al 47% fra i gollisti; il 62% fra i seguaci del Generale non ha l'automobile (più diffusa in Francia che in Italia), il 90% non ha apparecchio radio, l'85% non ha domestici. Su 100 gollisti soltanto 6 sono industriali o dirigenti d'azienda, contro 18 operai, 10 impiegati, 10 commercianti, 6 pensionati o piccoli reddituari, 30 donne di casa. La forza del R.P.F. è costituita infatti in gran parte dall'elemento femminile: credevano che avvenga altrettanto fra le file monarchiche italiane.

Di 100 radicali, 27 soltanto sono donne; 53 su 100 comunisti; 44 su 100 cattolici. Fra i gollisti, l'elemento femminile giunge alla proporzione-record del 46%. Sembra invece che il partito di De Gaulle, diversamente dai nostri neofascisti, abbia scarsa presa fra i giovani, che prediligono il partito comunista. Il nerbo delle forze gollista è costituito da uomini fra i 35 e i 65 anni, mentre gli stessi socialisti e moderati alla Paul Reynaud, per non parlare dei cattolici, raccolgono maggiori suffragi nella prima generazione di elettori (18-35 anni). I giovani, peraltro, hanno voltato le spalle ai radicali, il partito che fu l'ossatura della Terza Repubblica e che costituì la forza della democrazia parlamentare francese... La stessa sorte hanno da noi i liberali?

E' la campagna che resta più fedele alla città ai vecchi partiti e ai vecchi deputati; è centrista e moderata, mentre i maggiori agglomerati urbani inclinano all'estremismo di destra e di sinistra. Non è un caso che i gollisti abbiano conquistato il Municipio di Parigi dopo dura lotta con i comunisti. Così la massa operaia dei grandi centri è di un rosso acceso, mentre i socialisti si mantengono forti nei comuni piccoli e piccolissimi (dove, contrariamente alla situazione italiana, la voce del parroco non ha un peso politico di grande rilievo). E gli intellettuali? Per quanto De Gaulle abbia nel suo stato maggiore dei grandi nomi (basti citare Malraux), pare che studenti e professionisti siano numerosi soprattutto fra i comunisti, fra i cattolici (il mondo cattolico francese è spesso di altissima levatura) e fra i moderati di destra.

Tutto sommato, si vede che la condizioni economiche hanno una influenza determinante nella scelta del partito da parte degli elettori (per quanto solo i comunisti lo riconoscano in maggioranza con grande franchezza): però su questo assioma non bisogna insistere troppo. Fra gli stessi comunisti, gli operai sono poco più di un terzo e i braccianti (ma non si dimentichi che in Francia il fenomeno della disoccupazione agraria è assai meno grave che in Italia) appena l'8% tanti quanti gli impiegati; funzionari, commercianti, piccoli borghesi che vivono di una rendita o di una pensione ingrossano le file dell'estrema sinistra per una scelta che è politica e non economica.

L'inchiesta dell'Istituto francese ha poi messo in luce un altro fenomeno curioso: solo la maggioranza dei comunisti offre un contributo finanziario al partito, anche modesto; seguono distaccati i gollisti; fra i militanti delle altre formazioni, nemmeno uno su tre sente la necessità di aiutare la causa del partito. Ma i comunisti sono anche quelli che più attivamente partecipano alla vita di partito.

c. a. l.

Alcune tra le nuove creazioni torinesi presentate in occasione della Mostra dei fiori nel parco del palazzo reale. (foto Molsio)

32 MORTI E 42 FERITI IN DUE INCIDENTI

Un investitore fugge sparando rivoltellate

Mexico City, mercoledì sera.

Due spaventose sciagure stradali, dovute entrambe alla imprudenza di due conducenti di autocarri, sono registrate nella cronaca messicana di ieri. Il primo disastro è avvenuto ieri mattina sulla strada di Cordoba, nello Stato di Vera Cruz: un autobus gremito di passeggeri, lanciato in piena velocità in un tratto di lieve discesa, è uscito di strada ribaltando. Lo occupavano quasi cinquanta fra operai e donne, diretti alle fabbriche e al mercato di Cordoba; nell'urto violentissimo col suolo gli infelici passeggeri sono stati orribilmente schiacciati, mentre i soccorsi apparivano disperatamente lenti. Parecchi infelici sono spirati fra i rottami dell'autocarro prima di poter essere tolti da sotto il veicolo e curati. I morti sono 24, fra cui l'autista responsabile della sciagura; i feriti 22, di cui alcuni in gravi condizioni.

Sulla strada da Morelia a Patzcuaro si sono scontrati [illegible] un autocarro gremito di viaggiatori e un camion carico di merci. La responsabilità dello scontro risale al secondo autista, che procedendo a fortissima velocità è piombato, senza poter [illegible] tentare la frenata, sull'autocarro cui avrebbe dovuto dare la precedenza. Invece di prestare soccorso alle sue vittime, l'autista colpevole ha approfittato del fatto che la sua macchina era ancora in grado di viaggiare per fare marcia indietro e darsi alla fuga. Inseguito da alcuni automobilisti di passaggio, il criminale li ha costretti a desistere dalla caccia sparando colpi di rivoltella; ora però la polizia [illegible] braccandolo. Dei passeggeri dell'autocarro investito, otto sono morti e venti sono ricoverati in ospedale con ferite di diversa gravità.

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO F.A.R.T. - Via del Mille, 29
ABBIGLIAMENTO Tessuti - Biancheria e calze Calzature - Confezioni su misura Impermeabili. UCAV, via S. Frans. da Paola 5
ABITI F. A. R. T. - Via del Mille, 29
APP. FOTOGRAFICI F.A.R.T. - Via del Mille, 29
BIANCHERIA F. A. R. T. - Via del Mille, 29
BICICLETTE F. A. R. T. - Via del Mille, 29
CALZATURE F. A. R. T. - Via del Mille, 29
CAMERE a L. 70.000 massicce; Tinelli L. 35.000; Poltroncine, divani; radio; lampadari; Macchine cucire a L. 45.000 (garanzia 20 anni) MOBILIFICIO MIRAFIORI, v. Montevideo 4
LAMPADARI Apparecchi elettrodomestici. Apparecchi radio e tutto per l'elettricità. Prezzi convenientissimi. L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 2 - Telefono 51-978
MACCH. MAGLIERIA "NUTRAM". La macchina che ricama. Garantita da mezzo secolo di esperienza. Cavalla, corso Vittorio, 72
MOBILI Comuni e di lusso - Radio - Macchine per cucire - Biciclette - Vasto assortimento Lunghissime rateazioni OVER via Bibiena 6 (d. Duomo Moto)
MOBILI ARTIGIANI MOBILI — Corso Vittorio, 18 Vasto assortimento matrimoniali — Franco Cantù — Prezzi di fabbrica
MOBILI di lusso e di serie CARANELLA anche a lunghe rate — Vasta esposizione Garanzia scritta - Telef. 531-107 Via Garibaldi, 6 (cortile)
MOBILI CASA DEL TINELLO - Laboratorio via Carlo Alberto 37. Esposizione: via Carlo Alberto 39 (ex 45-55). Camere da letto. Specializzati per arredamenti negozi. Fabbricazione propria
MOBILI Con 6000 lire al mese potete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CORTI Via Principe Eugenio 28, Vasto
MOBILI Tinelli a L. 35.000, camere massicce a L. 70.000 divanetto - poltroncina (incredibile) MOBILIFICIO GRAZIANO Via Vasco angolo G. Verdi
MOBILI O.S.A.F. - Via Garibaldi 6 (cortile) I migliori mobili di lusso e comuni con pagamento fino a venti rate
MOBILI Da dodici a ventiquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Montalenzo 3
OREFICERIA F.A.R.T. via del Mille 29
OROLOGI LOWERLIN - F.A.R.T. - Via del Mille, 29
RADIO F. A. R. T. - Via del Mille, 29
RADIO Cine - Frigoriferi - Macchine cucire Kreyaler. Altre marche. Compro - vendo - cambio - riparo Corso Re Umberto, 11 - Telefono 49-977
SARTORIA F. A. R. T. - Via del Mille, 29
TECNIGRAFI Vasto assortimento ARTHEO Via S. Francesco d'Assisi, 12
TELEVISIONE Radio - Macchine cucire - Il più vasto assortimento. I prezzi migliori Le maggiori facilitazioni F.lli LOTTI - Via Mazzini, 41
TESSUTI F. A. R. T. - Via del Mille, 29

PER LA DONNA

Vogliamo parlare dei signori quarantenni

Dicono gli uomini che a quarant'anni una donna è «finita». «E' stata una bella donna — li sentite affermare con una punta di commiserazione —; ma ormai ha raggiunto la quarantina». Oppure: «Ha ancora dei fianchi» e si mantiene bene», una constatazione che può sembrare un complimento, ma all'interessata, se le capita di sentirla, penetra come una stilettata nel cuore. Il bello è che simili giudizi non vengono quasi mai profferiti dai ventenni, che sovente vengono travolti da passioni senza speranza per la bella signora che ha il doppio di età. Ma cadono come oracoli dalle labbra di signori con pancetta o calvizio incipienti, che avendo per l'appunto quarant'anni si confortati dalla lettura del famoso libro *La vita comincia a quarant'anni* di Walter Pitkin, si credono davvero all'alba della vita, sulle soglie della vera giovinezza che conta, cioè la seconda.

Allo specchio

In cima di tutta la quarantenni che hanno ancora (tutte quelle che lo vogliano, possono averlo ancora) un volto liscio e senza rughe, un corpo snello e solido, protestiamo contro questa ingiustizia. Che cosa importa a noi donne di avere parità di diritti legali o politici, il diritto di entrare nella magistratura o nelle giurie popolari e tutte le altre belle conquiste che gli uomini ci hanno concesso e ancora ci negano e di cui la maggior parte di noi proprio non sa che farsi, se poi si privano del giusto diritto di aver quarant'anni senza vergognarcene come di un orribile delitto?

Guardatevi nello specchio, signori quarantenni che vi credete all'alba della vita. Novanta su cento delle vostre immagini riflesse sono ben lontane dall'assomigliare a quella di un Apollo. Le pelle del volto è giallognola o grigiastra, quella che fu la maschia saldezza degli zigomi ora si è trasformata in due ossute protuberanze sotto le quali stanno appese le borse delle guance. I vostri denti sono gialli di nicotina, la fronte che stimate intelligente perchè è alta, è contornata da retrovie di radi peluzzi che coniecturate d'infoltiscono sul cucuzzolo. Toglietevi la bella giacca sportiva strategicamente confezionata e imbottita, e ammiratevi le deboli spalluccie e il torsino rientrato a rispetto dell'addome prominente. Capisco che il lavoro e gli affari non vi hanno più permesso da tanti anni di fare dello sport, ed è perchè passate anche le domeniche in ufficio o rinunziate alle ferie che la vostra pelle, al di sotto della linea del colletto, è diventata di un bianco latteginoso e trasparente. Non assomigliate davvero all'Apollo Belvedere, ma non è colpa vostra. E' colpa dei quarant'anni, il che è triste, quando si ha l'animo e il cuore giovane, come sentite di avere voi.

Private ad andare dal dottore. Dal trenta al quaranta, se un uomo va dal dottore, il dottore lo esamina con amichevole attenzione, perchè a quell'età avere dei disturbi è cosa grave e innaturale. Ma una volta passato il Gran Confine, il dottore diventa più gentile e paterno. Il tono che usa è quello di un meccanico che parli di una bella automobile del 1930: la vecchia carrozza va ancora bene, per essere un vecchio modello. Nessun dottore vi lascerà andare senza sottolineare la considerazione che, a quarant'anni, certo non si possono fare tutte le cose che il fanno a venti. Dice che dovete fare un po' più di attenzione alla vostra salute, guardarvi dagli sforzi, non far più le ore piccole, limitarvi il bere, eccetera.

A quarant'anni è quando le giovinette cominciano a chiamarvi «signore» e vi trattano in un curioso modo che, rendetevene conto, è distintissimo nella sua forma più pura. Vi considerano allo stesso modo che un albero, un edificio o un monumento della storia antica. Dovrebbero tremare davanti a un reuè come voi e invece sbadigliano. Ma mettiamo pure che siate ancora un bell'uomo e che, disponendo di ferie e di domeniche libere, abbiate la pelle abbronzata e spalle larghe. C'è però qualcosa di molto cambiato in voi da quando avevate vent'anni, ci sono differenze di atteggiamenti che voi nemmeno percepite ma se ne accorgono bene le fanciulle a cui sperate di piacere. Sono queste differenze che fanno sì che esse preferiscono gli uomini più giovani, quelli che non hanno ancora quarant'anni. A vent'anni vi sareste arrampicato su un albero alto quindici metri per cogliere una foglia che la vostra ragazza diceva essere una bella foglia. A quarant'anni dite che è un'allegra bambina e le comperate un biglietto per il più vicino orto botanico.

A vent'anni

A venti, se un amico fosse stato gettato in prigione per avere sposato una nobile causa, voi avreste organizzato una dimostrazione di massa chiedendo di essere gettato in prigione con lui. A quaranta telefon[illegible] avvocato ed iniziate un'azione legale.

A venti avreste lavorato tutte le notti di una settimana per non rinunciare ad un'allegra nottata con gli amici. A quaranta non starete fuori casa dopo mezzanotte neppure per una delle orge di Roma imperiale. Se poi nel programma della serata fosse compresa la necessità di ballare, la cosa vi disturberebbe lo stesso entusiasmo che se, invece che ballare, foste obbligato a scavarvi la fossa.

A venti avreste fatto la coda tutta una notte, per essere nel numero dei pochi ammessi, il mattino dopo, al primo viaggio di un aereo a reazione atomica. A quaranta non fareste la coda per nessun altro motivo che quello di avere un buon posto.

A venti sarete rimasto impietrito sotto una tempesta di grandine per assistere alla partita di calcio. A quaranta vi può capitare di essere così invasato di tifo sportivo da dire: «Mi piacerebbe vedere la partita alla televisione».

A venti avreste cambiato sei cravatte per trovare quella che si accordi bene col vestito nuovo. A quaranta andate ad un ricevimento ufficiale con pantaloni presi in prestito e con la camicia senza polsini.

La realtà

A trenta vi siete accorti di essere un po' ingrassati e decidete di giocare a tennis due volte la settimana e di rinunciare alla pastasciutta. A quaranta ordinate maccheroni alla napoletana e prendete appuntamento col sarto perchè vi faccia pantaloni più larghi.

Una volta pensavate che a quarant'anni sarete stato alla cima del mondo o almeno in atto di arrampicarvi verso quella mèta oramai vicina. A quaranta constatate che non siete affatto arrampicando, ma scivolando.

Alzate pure le spalle con aria seccata, può darsi che voi, signore di quarant'anni, facciate ancora le scale a tre gradini alla volta e che le fanciulle siano pazze di voi. Ma allora come spiegate che il libro di cui abbiamo fatto cenno prima: *La vita comincia a quarant'anni* sia stato il più grande successo editoriale del mondo di questi ultimi anni? Un libro intitolato: *C'è una ricchezza nell'essere poveri* avrebbe lo stesso genere di richiamo. E che l'ostentata sicurezza con cui disprezzate le vostre [illegible] non è altro che una difesa a forza, perchè no?, una micidiale vendetta contro le donne che, a quarant'anni, non sono calve e non hanno la vostra pancetta. Ma nel segreto del vostro studio, la sera, quando tutti credono che lavoriate, tirate da un cassetto chiuso a chiave il libro di Pitkin sperando che vi convinca che siete ancora all'alba della vita.

I.

Anna Mc Combesmith, di Edimburgo, una delle piccole partecipanti ai Giochi Scozzesi a Londra

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MERCOLEDI' 28 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3) — Ore 12: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale, Borsa di Milano - 14,10-14,30: Cronache del lavoro (Alfredo D'Amico) e del cinema (Rina Luigi Rondi).

Ore 16: Finestra sul mondo - 16,10: Per la scuola - 16,45: Quartetto di pianoforti - 17: Fantasia folcloristica - 17,30: Parigi vi parla - 18: Orchestra della casa: direzione di Angelini - 18,30: Università G. Marconi. J. U. Wilmot: «I raggi cosmici: materia nucleare in collisione» - 18,45: «Sharmuti», la fiaba del destino, a cura di Elio Toffi - 19: Pomeriggio musicale per gli uomini d'Africa - a cura di Ferdinando Di Fratale - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, attualità, sport.

Ore 21: «Chiacchierini», varietà di Falconi, Fellini, Noti, Rovi, Tarabusi, Soffiet, Simonetta e Ennesi. Compagnia di rivista di Milano. Orchestra diretta da Mario Consiglio. Regia di G. Scarnicci.

Ore 22: «Il Lied romantico» (nono concerto). Recital Boris Christoff, al pianoforte Giorgio Favaretto. Schubert: a) Aufenthalt, b) Der stürmische Morgen; Schumann: a) Du bist wie eine Blume, b) Der arme Peter, c) Unfallender Abschied; Brahms: a) Die Mainacht, b) Treue Liebe, c) Von ewiger Liebe.

Ore 22,30: «Giornali estrapiemontesi» di Giolitti, a cura di Giovanni Ferrulli - 22,40: Orchestra d'archi diretta da Mirando Nicelli - 23,15: Oggi al Parlamento, giornalino musico da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 337,2. Torino m. I: II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,3) — Ore 12: Parata musicale da Parigi - 13,30: Canta Teddy Reno con Lelio Luttazzi e i suoi amici - 13,40: Giornale - 14: Turismo: percorsi di Mario Carotenuto: voi visitate delle cantoni - 14,30: Prima visione - 14,45: Incontro con Bing Crosby.

Ore 15: Giornale, previsioni del tempo - 15,15: Canzoni in vega - 16,30: Trasporto per Dura e Ruti - 15,45: Ecco Caragiuli e il suo complesso - 16: Un libro per voi: «Il corpo e», di William Sansom - 16,15: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna - 16,40: Concerto in miniatura del pianista Nicolai Orloff - 17: «Calzoni corti», settimanale - 17,50: Ballate con noi (nell'intervallo alle 18: Giornale) - 18,30: Romanzo sceneggiato: «Il mulino sulla Floss», di George Eliot (undicesima puntata) - 19: Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Luigi Avitabile - 19,30: Musica leggera - 20: Radiosera, commenti e interviste per il Giro d'Italia - 20,40: «Millecento», quotidiano sportivo al seguito del Giro d'Italia, di Mario e Furio, diretto da Silvio Gigli.

Ore 20,50: «La Traviata», opera in tre atti di Francesco Maria Piave. Musica di Giuseppe Verdi. Cantano: Renata Tebaldi, Luisa Pellegrino, Giacinto Prandelli, Ettore Ortandini. Dirige Gino Marinuzzi, istruisce del coro Roberto Benaglio. Orchestra e coro di Milano Cetra (intervalli: «Intermezzi», di Mario Labroca) - 23: Stadio - 23,15: Franco Ferri e il suo complesso - 23,45-24: Notturno di Diego Calcagno.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5, Torino m. I) — Ore 19,50: Robert Schumann: Terza sinfonia in mi bem. magg. op. 97 n. 3 - 21: Le origini della civiltà mediterranea: La Sicilia (IV. Siracusa e Taormina) - 21,35: «La scarpina di rasa», tre tempi e un epilogo di Paul Claudel. Traduzione di Ettore Lo Gatto. Adattamento di Adriano Magli. Compagnia di prosa di Roma. Regia di Guglielmo Morandi (primo e secondo tempo).

RADIO BELGIO (m. 483,9) — Ore 20: Concerto diretto da Franz André.

RADIO FRANCIA (m. 347,8) — Ore 20,02: Concerto diretto da M. Cazeneuf.

RADIO INGHILTERRA (m. 463,5) — Ore 20,12: Concerto diretto da sir Malcolm Sargent.

RADIO MONTE CENERI (m. 458,8) — Ore 21,30: Rivista.

GIOVEDI' 29 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,30: Ruzzolone, lezione di ginnastica - 6,40: Lezione di lingua inglese - 7: Giornale, previsioni del tempo; i fatti al Parlamento» (7,50): musiche del mattino - 8: Giornale, rassegna della stampa italiana, bollettino meteorologico - 8,30: Musica leggera - 8,45-9: Lavoro italiano nel mondo - 11: Per la scuola - 11,10: Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Luigi Antonio - 11,45: Musica leggera per pianoforte e orchestra - 12,15: Musica operistica - 13,30: «Arrivale quarta mia...» - 20: Giornale, notizie sul Giro d'Italia.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: «Buongiorno», almanacco di Riccardo Morbelli - 8,30: Ritmi di mezzora - 10: 11: Musica operistica - 12,10: Concerto di Torino e Borsa di Torino - 12,30: Gazzettino Padano - 18: Orchestra melodica diretta da Carlo Savina.

IL "NEMICO DELLA POLIZIA,,

A colpi di trincetto e di rivoltella

V. — Il calzolaio Jean Giacomo Liabeuf, amante per qualche settimana della bella «pigiolette» Diane Cordelliers, nell'agosto del 1905 è stato condannato, malgrado le sue energiche proteste d'innocenza, a tre mesi di reclusione per «vagabondaggio speciale». Liabeuf giura che non è mai stato tale e che si vendicherà della polizia. Scontata la pena, egli si reca, la sera del 10 gennaio 1910, in via Aubry-le-Boucher e si lascia avvicinare da due agenti che cercano di afferrarlo per le braccia, ma lasciano subito la loro preda lanciando un urlo. Sorpresi la pellegrina che lo avvolge, Liabeuf ha i famosi braccioli di cuoio irti di acutissimi chiodi.

Con un gesto brusco, Liabeuf si toglie la pellegrina e la getta lontano. I due agenti, sbalorditi, vedono allora con braccia le terribili punte alle quali le loro mani si sono straziate. Ma questo non è ancora nulla. Liabeuf trae allora dalla cintura un'arma ancora più terribile: un largo trincetto con un solido manico e si precipita sui due agenti, colpendo otto volte Deray al petto e due volte Fournes alla gola.

Un terzo agente, la guardia dell'ordine Boulot, accorre in loro aiuto. Egli cerca di catturare Liabeuf, ma, anch'egli, con le mani lacerate deve abbandonare la sua preda. Alcuni muratori del quartiere assistono, beffardi e tronfi a questo combattimento, nel quale, una volta tanto, la polizia, pur in numero superiore, ha la peggio. «Attenzione! — gridano così a Liabeuf, il quale, evidentemente gode la loro simpatia. — Eccone altri!». Ed infatti, arrivano da tutte le parti agenti dell'ordine.

Temendo d'essere circondato, Liabeuf corre verso la casa numero 6 della via Aubry-le-Boucher e si avvia per un corridoio malamente illuminato da un becco a gas.

Gli agenti formano una piccola colonna d'assalto. Oltre a Deray, Fournes e Boulot, feriti, ma che vogliono proseguire la battaglia, vi sono anche il sottobrigadiere Castanède, gli agenti Février, Redonbleigt, Vouden. Essi irrompono nel buio corridoio, al fondo del quale, addossato a una porta, con una rivoltella in mano, scorgono Liabeuf che li attende, e si lanciano su di lui.

L'agente Vaudon è giunto a portata di mano di Liabeuf, quando rimbombano due detonazioni. L'agente Deray si accascia a terra gemendo: «Ho avuto quanto mi aspettava». Approfittando della confusione generale, Liabeuf è riuscito a raggiungere una scala, ne ha appena cominciato a salire i gradini, quando i colleghi di Deray si gettano nuovamente contro quel forsennato che brandisce la sua rivoltella...

Segue: *Lo spadino dell'agente.*

FRIGORIFERI ESTERI E NAZIONALI DA £ 72.000 IN PIU' RATEAZIONI CAVICCHIOLI V.P. MICCA 5. TORINO

tende di alluminio Malugani
LE MIGLIORI TENDE MODERNE
OPUSCOLI ILLUSTRATI A RICHIESTA
OFFICINE MALUGANI-MILANO
VIALE LUNIGIANA 10 - TELEFONI 68.80.77 - 68.66.84
IN TORINO: DITTA ENRICO RICKLER VIA PASSALACQUA, n. 6 - TELEFONO 40-190

Non aveva fortuna in amore...
per il suo aspetto disordinato, per la sua barba ispida, per quella ...perchè nell'uomo il fascino vincente.
USATE LE SPAZZOLE MARCHE
RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI DI RICAMBIO
Cavigano PIAZZA CITTADELLA 29 TORINO

PRIMARIO NEGOZIO CENTRALISSIMO
sotto portici - Articoli fini largo consumo CEDESI convenientemente anche senza marca.
SCRIVERE CASSETTA 1144 — S.P.I. — TORINO

LOTTI radio TELEVISIONE
VIA MAZZINI 41 20 rate 20 MACCHINE CUCIRE

Come mai così elegante?
Avrà fatto un 13 al Totocalcio, una cinquina al lotto?
NO! niente di tutto questo. Mi veste semplicemente dalla
PRIMARIA SARTORIA BOSSU'
VIA STAMPATORI, n. 11
la quale coi suoi prezzi onestissimi permette a tutti la massima eleganza con moderatissima spesa.
ABITI su misura L. 25.000

OGNI SERA un cucchiaio GRANO DI VALS combatte la STITICHEZZA e regolarizza le funzioni digestive

NUOVA

TORINO - A. VI - N. 125
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
28-29 Maggio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

La baronessa d'Ambricourt

La cattura dell'assassino

XX. — *Il 19 novembre 1910 il capitano Maurizio Meynie, in un accesso di gelosia, strangola la sua amante, e fidanzata, la baronessa d'Ambricourt, e poi fugge.*

Quando il capitano Meynier scende a Parigi dal treno di Nemours non gli restano, su 170 franchi che possedeva quando aveva lasciato l'Alberge d'Inghilterra (e che aveva trovato nella borsa della povera Mado) che quattordici soldi. Egli va ad alloggiare in una camera a 50 centesimi in un albergo di via Lancry e dorme fino all'indomani a mezzogiorno.

Il 20 novembre, verso le tre del pomeriggio, un uomo dal fare sospetto, con gli abiti gualciti e sporchi, si presenta al Ministero della Marina. Egli chiede di parlare al comandante Lapébie, addetto alla Sezione artiglieria. Il piantone prega il visitatore di riempire un modulo. Nel posto riservato alla firma egli scrive chiaramente il suo nome: capitano Meynier.

Il piantone porta il foglio al comandante Lapébie, vecchio compagno di scuola di Meynier. Appena legge il nome dell'assassino ricercato dalla polizia in tutta la Francia da dodici giorni, il comandante Lapébie dà degli ordini telefonici poi dice al piantone: «Pregate il visitatore di voler attendere qualche minuto».

Quando il piantone gli dice di attendere, Meynier ha il presentimento di essere preso in trappola. «In attesa di essere ricevuto dal comandante Lapébie — dice Meynier — vado a sbrigare un affare. Sarò di ritorno fra un quarto d'ora». Egli scende le scale e arriva al pianterreno nel preciso momento in cui vengono bloccate le uscite. La trappola ha funzionato. Due agenti si avvicinano a Meynier: «Voi siete il capitano Meynier?». «Sì, non lo nego». «Vogliate seguirci!». «Vi chiedo soltanto una cosa: di sottrarmi alla curiosità della folla». Venti minuti dopo, Meynier è nell'ufficio del capo della polizia che lì per lì stenta a riconoscere nel miserabile che ha davanti l'elegante capitano del quale possiede le fotografie. Il giudice istruttore Hastron arriva subito. Meynier confessa tutto: «Sì, ho ucciso la baronessa d'Ambricourt, la donna che amavo». «E avete l'intenzione di uccidere due altre persone?». «Sì, ora la mia prima decisione. Ma a che scopo? Due vittime bastano». «Come due vittime?». «Sì, lei e io». «Non dovevate suicidarvi?». Riconosco di essere stato vigliacco. Ho indietreggiato ogni giorno davanti alla morte...».

Nell'ottobre del 1911 Maurizio Meynier viene giudicato dalla Corte d'Assise della Senna. «Da un anno — dichiara l'accusato — sono torturato dalla mia coscienza. Ho potuto comprendere la gravità del crimine che ho commesso. Ho chiesto perdono a Dio, ora chiedo perdono agli uomini e mi sottometto al vostro verdetto». Malgrado una commovente arringa dell'avvocato Clerette che strappa le lagrime a più d'uno dei presenti, Maurizio Meynier viene condannato a 10 anni di carcere.

Segue: «*Mado non è morta!*...»

Passano quelli del Giro

Il passaggio dei corridori del Giro d'Italia richiama ai margini delle strade spettatori di ogni genere. Ecco due signore di eccezione: sono le attrici Mariasanta Rocca e Rosy Mazzacurati che prendono parte al film «Art. 519 Codice Penale»

Akihito all'Università di Tokio

Il principe Akihito, seduto davanti ai compagni in segno di privilegio per la sua posizione di principe ereditario giapponese, assiste a una lezione all'università Gakusghuin a Tokio. Solo dopo la disfatta del '45 i membri della Casa imperiale stanno a contatto con i loro sudditi, mescolandosi talvolta fra loro. (Publifoto)

Discende dagli Incas

Yma Sumac, peruviana ventiquattrenne, è una discendente di re degli Incas. La sua voce ha stupito tutti i critici londinesi. Gli indiani peruviani dicono che ella ha «la voce del terremoto e quella degli uccelli»

Dall'Olanda si recano al Canadà con diciassette figli

Una famiglia numerosa olandese è giunta negli Stati Uniti diretta in Canadà ove conta di stabilirsi. E' quella dei coniugi Gritpiers sedici figli sono disciplinatamente allineati, il 17°, irrequieto, gioca sul ponte della nave. (Publifoto)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Massimo 10 parole - Tasso 7 % Di due inserz. della stessa annunzio uno comparirà in un Numero dei lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI GIORNO, L. 30 p.p.

ACQUISTERSI calcestruzzo edilizio anche quintali 60 con perdita 15 % umidità. Scrivere casella 3142, SPI, Torino.
AUTOCLAVE litri 1200 caldaie mq. 2, 13, 17, 24 matrice 16 ffp. idrostratrici Tarzio trapano, bambole 100 a L. m. Milan via Giulia 17, Torino. 48119
BILICO peso camion, altro peso regoni occasione vendonsi. Scrivere casella 4131, SPI, Torino. 48203
DOTTORE commercialista offre prestazioni professionali privato società in pensabile suo elegante ufficio. Scrivere casella 4116, SPI, Torino. 48118
LITOGRAFICA Vitria 705106 Asiano no vende 450.000 Richelle, 8, Maurizio 12, Torino. 11078
OFFICINA meccanica dispone lavori piccoli precisi revolver, accetta lavori piccoli e grandi serie. Scrivere casella 4154, SPI, Torino. 48224
TORNI paralleli, revolver, presse, frese, limatrici, trapani, filettatrici. Vendo. Artigli 29. 10099
VENDO parte, lamiera, persiane, acquisto rottame ferro, ghisa. Telefonare 61-047.
VENDO botola mq. 63 circa smontabile. Alfietti, via Cavour 25. 50813
350.000 vendo torrino monocilindrico parlofon con bracci completi. Rocciamelone 14

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ARTIGIANO eseguisce lavori in genere telegrafare prezzi miti. Telefonare 22-803.
CALDAIE forni gas, motore, serramenti, cisterne guarnizioni, meccanici per piccole riparazioni; stufe, impagliabili. Bongiovanni, Nove 4. 14017

3 600, CAP. SOC. AZIEN. L. 30 p.p.

ABBIAMO cartoleria profumeria giocattoli centralissimo con alloggio 23.000 giornaliere, cedesi L.420.000. «Ucrse», San Massimo 32. 10749
ABBIAMO carta guaina fiore lavoro, comodo alloggio, cedesi occasione. Masini, Lagrange, 29. 11021
AFFARONE vendesi Strumento casalinghi servizio Cinzano retro abitabile buona posizione. Scrivere casella 4136, SPI, Torino. 48048
AVVIATISSIMO emporio vini, Porta Nuova, cedesi occasione causa malattia, cedesi rivendita sana pasticceria, alimentari, annessi permessi latteria comodo alloggio cedesi L.300.00 Rivoli, Borgaglio, Lagrange, 29. 11020
AZIENDA sana importanti ordini cerca 500.000 25 % garantito. Scrivere casella 4163, SPI, Torino. 48241
BAR centralissimo lavoro garantito 80-30.000 giornaliere ottimo affare cedesi 4.000.000 «La Fiducia». Telefonare 53-423. 11043
BLOCCASI Torino, caffè centralissimo ingrandimento, palazzina libera vicina, permanda due alloggi, vista panoramica, permutando casa, villa, S. Remo, Borgaglio, Alassio, Trattative Manili, Lagrange, 29. 11021
ÖZDEMI rivendita carta ingrasso, piazza Sabotino, Duomo, Duchessa Jolanda 18.
CEDO o gestione studio dentistico servizio centrale eventuale, alloggio. Tel. 84-987. Scrivere casella 4141, SPI, Torino.
CERCASI gerenti per bar caffè casalingo 800.000, alberi per biancheria americana cauzione 700.000. Bastiani 10 bis, telefono 83-137. 10744
DROGHERIA merceria cedesi per ritiro commercio 3 milioni trattabili. Telefonare 601-834 ore pasti. 11009
ESERCIZIO redditizio adiacenze chiama periferia Torino vendesi eventualmente con stabile. Scrivere casella 4147, SPI, Torino. 48205
FONDERIA ghisa ben avviata specializzata fusioni meccaniche per cilindri, forti ordinazioni, cedesi. Telefonare 70-347.
MACELLERIA equina e bovina causa impegni cedesi. Telefonare 694-848. 48221
NEGOZIO parrucchiera zona S. Rita con retro abitabile ottima posizione; cedesi con 2.000.000 «La Fiducia» Telef. 50-928.
PETTINATRICE cedesi bellissimo moderno signori alloggio cedesi ottime garanzie. Via Umberto 15. 1107
PICCOLO cinematografo acquisterei. Scrivere casella 4140, SPI, Torino. 48208
RIVENDITA pane centrale, forte guadagno, alloggio, vede Prat. Ghillini, 10.
TINTORIA ottima lavanderia americana ottimo avviamento, buon reddito dimostrabile, cedesi causa familiari. Scrivere casella 4137, SPI, Torino. 48176
URGE ritirare pegni qualunque genere impegno capitale. Telefonare 86-982.
URGE vendere ristorante birreria centralissimo 10.000.000 Bodo, Pietro Micca, 18. 11040
URGE causa malattia vendesi alimentari rivendita latte filo onde 1.650.000 trattabili. Telefonare 36-866. 48204

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

ABBIAMO lotti terreno N. Rita e Via S. Marino. Telefonare 35-805. 11010
ACQUISTO casa piccola torrente fabbricabile. Domenichi, Nizza, 6. Telef 683-196.
ACQUISTO contanti alloggetto libero, comodo 2-3 camere servizi, preferenza zona Statuto. Telefonare 41-856. 11022
ACQUISTO direttamente ceduti condizioni o in blocchi anche piccoli oppure via intenso traffico. Scrivere casella 4161 SPI Torino.
ALASSIO, Vendo appartamento ammobiliato lusso nuovo, 4 camere, cucina, Lagaro, cantina, terrazza, 10 metri dal mare, 2.500.000, Mastrojanni, Partigiani 18, Alassio. 10702
ALASSIO, Vendo appartamento ottimi mari, 2 camere, cucina, bagno, dispensa, ascensore, 2.000.000. Mastrojanni, Partigiani 18, Alassio. 10702
ALLOGGETTI due-quattro camere, liberi, servizi vendonsi corso Vigevano 52, Vinovigili 17-19. 64058
ALLOGGI occupati case signorile vendonsi. Bodo, Pietro Micca 12. 11000
ALLOGGIO acquistasi qualsiasi capienza piano intero. Amministrazione, Santa Teresa 18, Telefonare 553-424. 11040
ALLOGGIO centrale Corso S. Maurizio, tre camere cucinette, 4.a piano 1.000.000. Agenzia Sacco, Cavour, 7. 11038
CENTRALISSIMO vendo occupato 3 camere e 2 soffitte. Piazza Carlina 19.
CERCO casetta villeggiatura Torino, dilazione. Scrivere casella 4150, SPI, Torino.
CERCO casetta libera periferia Torino. Scrivere casetta 4158, SPI, Torino.
LOANO villa signorile 9 camere giardino 4.500.000 dilazione 2 alloggi, 2.500.000, facilitazioni pagamento. Sup. Berthollet 27
PALAZZINA libera 2 alloggi zona Francia 11.000.000. Bodo Pietro Micca, 18.
PRIVATO vende locali 100-150 mq. Forza Telefonare 21-030. 35176
TERRENO Madonna Campagna, mq. 1000 vendesi anche piccoli lotti. Telef. 61-305.
VENDESI ultimo alloggio via Assa, via Cumiana. Telefonare Buona 45-628.

IMPRESSIONANTE camera, alloggi liberi, eleganti, piccoli, grandi vendesi. Visitate voi pomeriggio via Bassignana 3 angolo corso Francia. Geometra Campra. Telefono 48-670. 11013
S. Rita, S. Secondo, vendo alloggi finalizzati 1, 2, 3 camere servizi. Cerutti, Andrea Doria, 15. 11016
VENDESI diritto superelevazione possibilità costruzione diversi piani stabile su corso, zona Porta Susa piazza Statuto accordando parziale pagamento alloggio. Ingegnier Rosina, via Cumiana 21, tel. 46-311
VENDESI lussuosissimo appartamento in villa piazza Arma vecchia. Scrivere casella 2173, SPI, Torino. 48251
VENDO direttamente casa in blocco (Fratelli), richiesta 27.000.000. Tel. 39-120.
VENDO casa civile Mathi-Lanzo, composta acqua, luce, forza, giardino, garage. Rivolgersi Arcetano, piazza Repubblica 9, Torino. 03106
VENDONSI alloggi liberi, occupati, immediati pronti settembre. Falgor, Mora Vittoria 48.
VILLE signorili, moderne mare, campagna e città. Amministrazione, Savia Tarino 12. Telef. 553-416. 1100
VILLETTA 3 camere servizi presso Torino, terreno mq. 500, vera occasione, vendo. Arona, Carlo Alberto 6. 10681
VILLETTA perlina, Valsalice, vendesi 3.000.000. Brain, Pietro Micca 12.
100.000.000 casa nuova costruzione pregiatissima ultimata, vendesi. Scrivere casella 3122, SPI, Torino. 03067

5 APP. TERR. e LOC. L. 30 p.p.

AFFITTERESI complessi garage 70.000 macchine. Scrivere casetta 4144, SPI, Torino. 48187
AFFITTO signorile alcove prima piano, Raffaello 20, Vigliano 15-17. 64032
AFFITTO, vendo garage adatto falegnameria zona Francia. Genovese, Massena 31.
CERCASI abitazione casetta rialzata. Scrivere casetta 4149, SPI, Torino. 48209
TERRENO 900 mq. circa centro S. Paolo affittasi lunga capitolazione interessi garanzia. Bosio, Pietro Micca, 12.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

AFFITTANSI alloggi piccoli, grandi, zona centrali, «Filgor», Maria Vittoria 48.
AFFITTANSI 2-3-4 camere e servizi zona Rimembrille e circostanze. Graziano, Massena 31.
AFFITTASI alloggio casa signorile 3 camere accessori zona Statuto. Tel. 62-956, ore 7-12; 19-20. 48224
BARRIERA Francia, affittasi alloggio tre camere, cucina, servizi, garage. 30.000 mensili, mensilità garantita. Campra, Santa Teresa 18. 11018
CERCO tre locali cibo cucina servizi. Preferisco cabina affitto commissioni. Scrivere casetta 1145, SPI, Torino. 11037
PROPRIETARI sono spesso affittate vostri alloggi rivolgendovi a «La Fiducia» Maria Vittoria 35 Telefono 50-126. Assicuriamo massima serietà e serietà.
RIVOLI 2 giugni ammobiliato lusso cucina affittasi Fiorelli Rosina 3. 10667

7 LOCALI p. UFFICIO L. 30 p.p.

LAUSELLA (vicino Alassio) Affittansi ville appartamenti, Pensioni alberghi, pensioni ottimo trattamento, Indirizzare Agenzia Esperia, Lausella. 11020
VARIGOTTI (Savona) amena spiaggia per bagni e soliditudine. Per affittare alloggi rivolgersi Agenzia Giorgi, Varigotti.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 30 p.p.

PIETRA Ligure, Torrente, via Don Giovanni Bosco 1, penultimo signorile, trattamento familiare. 48171
RIGOLINO, Albergo «Zanzani - Amati», vicino spiaggia, centrale, moderno, Prezzi modici. 3048
VACANZE ideali in montagna a Villa Infanzia unitagio signorile trattamento qualificato educativo medico assistenza Lanzo Torinese. Telefono 57. 54030
VARAZZE, Albergo Gran Colombo. Ogni comfort. Prezzi speciali maggio giugno. Interpellateci. 49030

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

AFFIDIAMO lavoro eseguire domicilio, serio contratto. Scrivere ditta Cani, Rivoltose. 10802
ASSUMIAMO persona telefonista stenodattilografa conoscenza lingue; dattilografa pratica commerciale e referenze. Scrivere casetta 3196, SPI, Torino. 02162
CERCANSI abilissime signorine per lavoro comodo a domicilio. Scrivere casetta 4139, SPI, Torino. 48207
DISEGNATORE meccanico esperto cercasi per lavoro interessante. Scrivere casetta 4142, SPI, Torino. 48210
EX funzionario industria mondiale prodotti diminuzione offresi attività organizzativa amministrativo-commerciale ampiamente esperienza, referenze incensibili. Scrivere casetta 3240, SPI, Torino.
EX meccanici carabinieri, patente auto, cerca occupazione. Scrivere patente auto, 144.146 fermo posta, Torino. 02108
GRATUITAMENTE reginiamo offresi periodo tirocinio. Scrivere casetta 114 X Nizza Torino. 10667
IMPIEGHI vendesi posto affittasi vostri alloggi rivolgendovi a «La Fiducia» Maria Vittoria 35 Telefono 50-126. Assicuriamo massima serietà e serietà.
PRATICISSIME contabilità, paghe contributi, corrispondenti lingua giornata o lavoro a domicilio. Telefonare 32-286.
RAGIONIERE primo impiego offresi anche mezza giornata. Scrivere casetta 115 X Nizza Torino. 10667
RAPPRESENTANTE lungo pratica ogni tipo articoli offresi ovunque. Scrivere casetta 111X, SPI, Torino. 48103
VENTUNENNE diplomata dattilografia pratica lavori ufficio impiegherebbesi corrispondenziale. Telefonare 553-025. 41787

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p.p.

AFFIDASI ogni zona vendita prodotti igiene ambientale interessanti vasta categoria, alla persona/ia libero serio ex funzionario addetto ex funzionari, ufficiali. Scrivere casella 1117, SPI, Torino.

18 ANNUNZI VARI L. 30 p.p.

A buon mercato interessi; dilettevole specialisti indagini, sorveglianze. Mondini, Cavour 5, telefono 541-161. 8506
ABBIATE premura: Istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti coniugali. Specialità trentennale. Pettenati, Carlo Alberto 40-41, telefonare 47-872. A sole macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000 Radio e valvole da L. 29.000. Lodi, Mazzini 41.
ATTENZIONE! matrimoniali 87.000, nozze 24.000, assoli 25.000. Leggeri 28 (cortile) e Principe Amedeo 14. 910
DUBBIO, occasionissime, 3/20, 12/10 50.000. Via Vespucci 38. 10833
MONETE, medaglie per collezione «Numismatica» corso Vittorio, 72. Telefonare 46-431. 48193
POLTRONCHELETTO, sedialito, sedioli (bellissimi, stilisti, smontabili trasformabili, tappeti usati, singolari, tavolini, sedie, lampade). 3.
TAPPEZZERIE varia scelta colore, tendaggi liquida anche piccola partita. Bonelli, via Lagrange 2. 5409
VENDESI a privato circolo bocciofila trasferisce. Telefonare 41-009. 48-108
VENDIAMO canne bambù forniti brevetti arma. Caloria quadrifida legna. Bisetta, Alfonso. 10794

20 AUTOMOBILI L. 30 p. p.

ALL'AUTOSALONE Falavigna vetture nuove, Ardea, Aurelia 1100, 1750, Fiat 1400, 1100, 500, giardinetta, vasto assortimento vetture d'occasione favorevoli permute, facilitazioni, visitatori, Via Roma, piazzetta C.L.N., telefono 42-035. 2856
ARDEA quadrimarce 13 Volta, 1100 B bellissima, 500 C nuova, 500 C d'occasione, 500 C furgone, 500 A furgone 1048, 500 A 1947 perfetta, Balilla quadrimarce bellissima Sant'Ambrogio 8. 10741
AURELIA B 51 berlinetta, 1100 A Topolino, Balilla, cambiorini Ardea, 1100 fiN., Balilla internorlin, furgone ELR. Conti, Galvani, 118. 11015
CONTAKILOMETRI, indicatori livelli, contagiri, manometri, specialissimo, Nicoli, Via Quittio 15. 64057
PEUGEOT berlina accuratissima 203.000 Trasformazione, Topolino 200.000, Cocco Vittorio, 117. 18047
PRIVATO vende 1100. Telefonare 21-000.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p.p.

ATTENZIONE! Guglielmo vende rateizzando, motoleggere a Alpino a lire 42.000; 80.000, 98.000, 162.000, Doni Torinese 233.000. Biciclette trapunte, freschi, mentre da targatura. Rivolgersi via Ormea 78. Vendesi anche a rate. Telefonare 692-143.
DUCATI 48 c.c. sport e normali con lire 3.500 mensili quattro tempi, la moto che la dimostrazione il distributore Bertina, Antelenna, ricambi, Ramat, via S. Francesco d'Assisi, 21. Telefono 54-544.
LAMBRETTA, Vespa, lire 100.000 prime rate. Cerutti, Bernardino Galliari, 35.
RUMI motoleggere lusso e sport, motoscooter Scolastico, facilitazioni pagamento oltre 10 rate. Cercansi agenti di vendita provinciale Aosta, Asti, Ramat, via S. Franc. d'Assisi, 21. Telefono 54-544. Torino. 11009